

Agorà

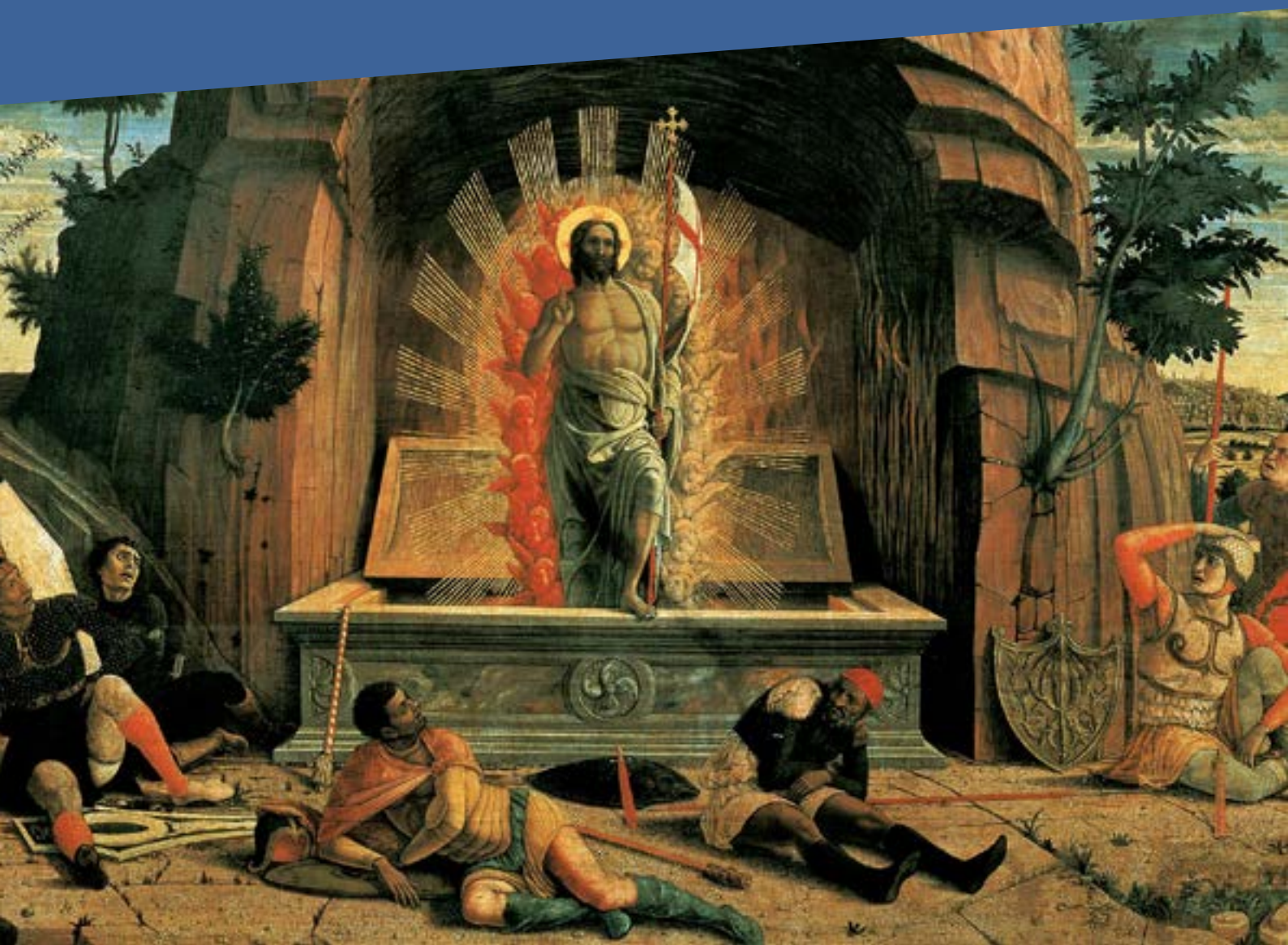
n°30

aprile 2020

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

Buona Pasqua!

*Cristo Risorto ci offre un “nuovo spazio esistenziale”
per narrare con la vita che le **tenebre non sovrastano la luce** in modo
perenne e continuo! Ci sia dato di riconoscere i segni di resurrezione
che stanno all’orizzonte: il **Signore Risorto è con noi!***



SOMMARIO

ISTITUZIONALE	
Un saluto carico di speranza e fiducia! <i>ENAC Nazionale</i>	pag. 4
Tanti auguri, Agorà! <i>ENAC Nazionale</i>	pag. 6
PRIMARIA	
Dalla frenesia della routine, al dolce sapore della lentezza <i>Scuola Primaria "Maddalena di Canossa", Catania</i>	pag. 7
Canossa: tanti genitori all'incontro con le esperte <i>Scuola Primaria "Maddalena di Canossa", Fidenza (PR) ù</i>	pag. 8
SECONDARIA I GRADO	
La delegazione di Singapore in visita all'Istituto Canossiano di Como <i>Istituto Canossiano "Maddalena di Canossa", Como</i>	pag. 9
TERRE DI MEZZO	
Evoluzione ovvero "Back to the Future". Il ritorno di ENAC a JOB&Orienta <i>ENAC Nazionale</i>	pag. 10
Le testimonianze delle prime settimane di didattica a distanza <i>ENAC Nazionale</i>	pag. 16
Erasmus+ VS Coronavirus: chi avrà la meglio? <i>ENAC Nazionale</i>	pag. 26
5x1000 alla Fondazione Canossiana <i>ENAC Nazionale</i>	pag. 34
FORMAZIONE PROFESSIONALE	
Scuola Profumo d'Oriente al Beauty Day dell'ENAC <i>ENAC - Emilia Romagna, Fidenza</i>	pag. 35
Collaborazione ed apprendimento grazie alle nuove tecnologie <i>Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano, Treviso</i>	pag. 36
Quando la scuola di inserisce nel mondo del lavoro <i>Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano, Treviso</i>	pag. 37
Il luogo dei sogni: la Tipoteca Italiana di Cornuda <i>Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano, Treviso</i>	pag. 38
Foibe: in provincia per la Commemorazione del giorno del ricordo <i>Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano, Treviso</i>	pag. 39
NEWS	pag. 40

Un saluto carico di speranza e di fiducia!

A tutti Coloro che operano nelle nostre realtà Educative-Formative Canossiane:

- *Responsabili e Collaboratori*
- *Docenti di ogni ordine e grado e della Formazione Professionale*
- *Famiglie e in particolare Genitori e Nonni degli alunni*
- *Studenti piccoli e grandi!*

Carissimi/e, mi rivolgo a tutti/e voi che condividete la missione educativa nelle nostre realtà canossiane.

In questi giorni la mente ed il cuore hanno avuto pensieri ed affetti rivolti a voi che, in modalità differenti, siete impegnati a non interrompere l'azione educativa e formativa.

Il tempo che viviamo ha il carattere del drammatico e dell'inedito, del collasso e del preludio di nuove prospettive da prendere in considerazione.

Guardo fuori dalla finestra di casa e sento gli uccellini cantare in maniera energica ed allegra; vedo gli alberi in fiore con colori vivaci e luminosi che rallegrano il cuore; guardo il cielo limpido, liberato da tanto smog; mi raccontano che le acque dei fiumi lasciano finalmente vedere i pesci che guizzano felici in acque limpide.

"Guardo" l'umanità che si è fermata:

un invisibile, piccolo virus, sta cercando di distruggere questo stupendo corpo umano, soprattutto se fragile. Sentiamo l'umanità che invoca aiuto e domanda amore, attenzione e cura.

Cosa sta succedendo? Forse si è inceppata la triplice relazione fondamentale tra Creatore - Crea- Creatura umana?

In questi giorni stiamo chiedendo al Creatore: "dove sei?" Gli diciamo: "ti ricordi che quando hai creato la natura hai detto che tutto era "cosa buona"? Che quando hai creato l'uomo e la donna hai detto "è cosa molto buona"?"

La preghiera di supplica al Padre Celeste è oggi sulle labbra di ciascuno di noi. ***Restiamo uniti*** perché l'umanità ritrovi la salute e la pace. ***Rimaniamo solidali*** e grati verso coloro che si impegnano nella cura dei malati e nelle ricerca di nuovi farmaci che possano debellare i virus e ogni altro male che tenta di annientare la vita umana.

Come state voi che operate nelle nostre realtà educative-formative?

So che avete dovuto "ripensarvi" per trovare nuove modalità di fare scuola senza essere nelle aule di scuola. Lavorate in e-learning, in didattica a distanza, remota; lavorate in smart working, in video conferenza...

Grazie per il lavoro che state facendo, per

la creatività e la passione che dimostrate nel vostro lavoro educativo-formativo. Le nuove tecnologie, che stanno diventando sempre più familiari, vi permettono di “entrare nelle case” e, in modo virtuale, di rendere le mura domestiche luoghi di apprendimento scolastico. Le famiglie apprezzano il vostro lavoro e l’amore che comunicate agli studenti.

Grazie perché alimentate la relazione educativa tra Docenti e Studenti-alunni, relazione che illumina la mente e riscalda il cuore; le relazioni sono fondamentali per vivere!

Grazie perché continuate a promuovere processi di apprendimento e a trasmettere conoscenze che diventano patrimonio delle nuove generazioni.

Possiamo affermare che, con il vostro impegno professionale, voi continuate a promuovere lo sviluppo di competenze che permetteranno alle nuove generazioni di operare nel campo della ricerca, della sperimentazione di nuove vie di sviluppo adeguate ad affrontare le sfide di oggi. Possiamo dire che, non in aula, ma state facendo scuola, state assicurando che l’anno scolastico-formativo non venga interrotto.

Sicuramente è un tempo prezioso per condividere e approfondire nuove dimensioni della “educazione civica” che mette a tema il bene comune, il bene di tutti, a partire dai valori universali da condividere e dai nostri valori cristiani da proporre e annunciare con la vita e la parola.

Carissimi, continuiamo ad aiutarci per **ripristinare la triplice relazione fondamentale:**

- con il Totalmente Altro che per noi ha il nome di Padre che ama, di Figlio che salva tutti, di Spirito che Illumina e santifica il nostro essere ed il nostro operare;
- con la natura che dà lode al Creatore e “alimenta” l’esistenza umana di cibo e di bellezza;
- con tutta l’umanità, con ogni persona, ad ogni popolo o razza essa appartenga.

Continuiamo a stare uniti, a lavorare

assieme, aiutandoci a superare la logica del “Caino-Abele” e facendo nostra la logica del “Buon Samaritano” che dei suoi doni ne fa possibilità di bene da condividere. Questo è il cambiamento esistenziale che ci sta chiedendo oggi il mondo, l’umanità.

Grazie Docenti e Responsabili, Operatori tutti della Scuola e della Formazione per il lavoro che state facendo per i nostri alunni, per la possibilità di creare “aule virtuali” capaci di favorire la lezione, le interrogazioni e lo scambio relazionale.

Grazie Genitorie Nonni perché, soprattutto per i più piccoli “studenti”, siete diventati “tutor d’aula” che garantiscono la continuità del percorso scolastico. Voi, impegnati su più fronti, preoccupati dalla situazione economica, non state rinunciando all’impegno perché i “nostri figli” non manchino dell’educazione dalla quale “dipende la condotta della vita”: grazie di cuore!

Grazie carissimi Studenti perché state continuando il percorso scolastico, in attesa di ritornare nelle vostre scuole, di entrare nelle aule che, pulite ed in silenzio, attendono il vostro ritorno per essere nuovamente “contagate” di gioiosa giovinezza. Questo tempo sia per voi un tempo speciale per scoprire i valori essenziali che alimentano la vita e la vita di tutti. Siate coraggiosi e pronti a donare le vostre giovani energie perché il mondo ritorni a cantare in casa, nelle piazze, nelle chiese e nei luoghi di incontro, chiamati ad essere sempre più accoglienti e capaci di promuovere rispetto e vita per tutti.

In comunione con le Madri che incontrate nelle vostre scuole, con le Madri del Consiglio Provinciale, assicuro il ricordo e la preghiera.

Con affetto e riconoscenza.

**Madre Marilena Pagiato,
Superiora Provinciale
e Presidente ENAC Nazionale**

Tanti auguri, Agorà!

ENAC Nazionale

Tanti auguri Agorà! *Il nostro Agorà compie 30 edizioni!*

E questa che state per leggere è un'uscita davvero densa di argomenti interessanti e di grande importanza che hanno riguardato in prima persona tutti quanti noi, come una vera e propria famiglia.

Novembre, tempo di Job&Orienta 2019, i nostri ragazzi e il nostro stand sono stati protagonisti di una manifestazione unica che ha accolto fiumi di studenti, genitori e esperti del settore! Gennaio, un nuovo anno è iniziato, tutto sembra ripartire da zero, anche i progetti Erasmus+!

Marzo, mese anomalo. Fatto per metà di paure e insicurezze ma anche di riflessioni, mese in cui ci siamo fermati il tempo necessario per adottare nuovi metodi per sentirsi vicini seppur rimanendo a lontani, mesi in cui abbiamo imparato a lavorare con la formazione a distanza.

Ma cosa riserverà il futuro per Agorà?

Il 31° numero uscirà in un *nuovissimo formato!*

Si rinnova la grafica e lo stile, si concentreranno i contenuti, ma soprattutto, sarà facilitata al massimo la leggibilità degli articoli con la possibilità di approfondire quelli di maggiore interesse.

Pur mantenendo (anzi, rafforzando) lo spirito di condivisione, gli intrecci e le connessioni tra persone che hanno caratterizzato le trenta uscite, il "nuovo" Agorà prenderà le vesti di una newsletter.

Ogni articolo potrà così essere non solo letto, ma anche commentato con estrema facilità o più semplicemente condiviso nei propri social! Al puro testo scritto potranno essere aggiunti contenuti interattivi come video, audio o piccoli e semplici questionari.

Insomma, non ci resta che aspettare Agorà n° 31!



Dalla frenesia della routine al dolce sapore della lentezza

Scuola Primaria "Maddalena di Canossa", Catania

Eccomi qui!

Sono Ester, la mamma di Agnese, una meravigliosa bambina che frequenta la prima elementare della Scuola Maddalena di Canossa di Catania.

Sono anche la mamma della piccola Costanza, cucciolotta di appena un anno.

Come tutti i genitori dei bambini in età scolare, questo periodo di chiusura "forzata" in casa, ci ha messo e ci mette a dura prova ogni giorno.

Sveglia alle 6:00 (o talvolta anche alle 5:00 – sono una lavoratrice pendolare!), lava le bimbe, veste, prepara la colazione, sistema gli zainetti, dai loro un bacio, augura una buona giornata e dai tutte le raccomandazioni possibili.

Finisci a lavoro, vai a prendere Agnese da scuola, accertati che Costanza sia tornata a casa o che sia dalla baby sitter, supervisiona lo svolgimento dei compiti, rimettiti a lavoro al computer, prepara la cena, lava le bimbe, metti il pigiama, tutti a cena (finalmente riesci a guardare tuo marito per più di qualche secondo in faccia) e tutti a nanna!

Questi sono solo vecchi amati ricordi ... tutto è cambiato, la routine si è modificata!

Inizialmente mi ha sconvolto e destabilizzato non poco la sola idea di dover stare tutti in casa, di gestire le piccole cose tutto il giorno all'interno delle mura domestiche, dovendo contemporaneamente lavorare in modalità smart working.

Agnese e Costanza hanno da subito mostrato un po' di insofferenza e tanta tanta nostalgia della vita "fuori".

È iniziato un modo tutto nuovo di affrontare la giornata che mi ha portato a cercare di garantire prima di tutto il benessere e la serenità mentale delle bambine. Non è facile far capire loro le ragioni di questa chiusura, della separazione dalla scuola, dagli affetti e dagli amici.

Credo che, ancor oggi, neppure la grande abbia effettivamente compreso.

E allora era necessario costruire un altro "modello" di giornata, meno frenetico, più cauto, più riflessivo ed introspettivo, fatto di interminabili ed intensi minuti di coccole sul lettone e di numerosissime storie fantasiose inventate prima della nanna. Quel bacio della mattina ha lasciato il posto a numerosissimi "bubu settiti" e a lenti e dolcissimi baci.

Non sto qui a raccontarvi dello stress, delle liti con il marito, dei continui rimproveri alle bambine, delle difficoltà nel cercare di ritagliare uno spazio adeguato per il lavoro, della stanchezza e delle paure sul futuro ...

Guardo con positività quello che questo periodo ci ha insegnato: la meraviglia del calore e degli abbracci umani, di quelli che ci diamo più frequentemente in casa e di quelli che attendiamo di dare con ansia ai nostri cari quando tutto sarà finito.

Lo vedo negli occhi di Costanza quando guarda i video che le maestre del nido mi inviano periodicamente con tante belle canzoncine da loro interpretate; lo vedo nel sorriso nostalgico di Agnese quando fa lezione dietro lo schermo e rivede i suoi insegnanti ed i suoi amatissimi compagni.

E questo è davvero bello.

Un affettuoso abbraccio a tutti voi lettori.

Ester, mamma

Canossa: tanti genitori all'incontro con le esperte

Scuola Primaria "Maddalena di Canossa", Fidenza (PR)

Si è tenuto alla scuola paritaria Maddalena di Canossa il primo dei tre incontri sulla **"genitorialità consapevole"**, progetto voluto dalla preside Maura Fava col desiderio di accrescere e approfondire tematiche emergenti dal bisogno di genitori e docenti.

L'incontro si è tenuto nella sala conferenze della scuola a cura di **Manila Massari** (pedagogista e counselor) e **Silvia Ferrari** (psicologa e psicoterapeuta) esperte formatrici che si occupano di sostegno alla genitorialità e che insieme formano un connubio completo in cui genitori, docenti, educatori trovano risposte ai comportamenti dei ragazzi sempre più sfidanti e ribelli alle regole.

Le esperte hanno spiegato come la famiglia sia il primo vero educatore, luogo di esempio, di ascolto, di confronto e di scontro in cui ci si allena a tollerare le giuste dosi di frustrazioni verso quei bisogni che non possono essere soddisfatti immediatamente.

"Troppe regole inibiscono il loro sperimentare, la loro assenza origina anarchia e perdita del desiderio, contribuendo ad essere la causa di comportamenti anti-sociali e con conseguente diagnosi di relazioni oppositive compulsive. I "no" che vengono detti ora- hanno spiegato le esperte- li ritroveremo poi verso l'adolescenza. Occorre coraggio davanti a quel "no", spesso non detto perché prima di essere genitori siamo stati figli e ancora oggi tanti ricordi affiorano alla nostra memoria, nell'educazione a nostra volta ricevuta, ci feriscono e impediscono di contenere questi atteggiamenti che esplodono in casa, al supermercato, dove il giudizio degli altri fa da padrone e blocca il nostro intervento educativo".

Un incontro concluso con le riflessioni dei genitori presenti che sono state di grande aiuto per tutti, perché davanti a questa situazione non dobbiamo sentirci come se fossimo gli unici a viverle.

L'invito per il prossimo incontro che si terrà sempre all'Istituto Canossiano il 26 novembre sarà, come da volere della preside, aperto a tutto il territorio, affinché questi strumenti educativi possano essere condivisi da tutti, utili e fruibili nella quotidianità dei genitori.

"Canossa. Tanti genitori all'incontro con le esperte"
Articolo pubblicato sulla Gazzetta di Parma, 31/10/2019.



La delegazione di Singapore in visita all'Istituto Canossiano di Como

Istituto Canossiano "Matilde di Canossa", Como

Il 25 novembre l'Istituto Canossiano di Como ha accolto la delegazione di Singapore in visita in Italia.

La delegazione è stata accolta con l'intervento di saluto di Madre Adriana Sicilia, Superiore e Gestore della Casa di Como, alla presenza Istituzionale del Vice presidente della Provincia di Como Federico Bassani e dell'Assessore alle politiche educative giovanili Alessandra Bonduri. Nel loro saluto ricordando la vocazione all'accoglienza propria di tutti i Comaschi hanno consegnato in dono la riproduzione della "Lucia" (la tipica barca che si vede spesso nelle acque del lago di Como) e una raccolta di stampe delle Ville Storiche del Lago di Como.

"Carissima sr. Teresa, gentili docenti, egregio Sig. Presidente della Provincia di Como, benvenuti in questo nostro Istituto Matilde di Canossa, presente sul territorio, per l'educazione delle giovani generazioni, sin dal 1871.

La presenza canossiana di tanti anni, che continua nell'oggi, è una chiara conferma di quanto le nostre Madri, con la preziosa collaborazione di docenti laici, abbiano operato per la formazione e la crescita dei piccoli e dei grandi.

A voi, che state celebrando solennemente i 125 anni di fondazione della Provincia singaporesa con un viaggio in Italia sui passi di S. Maddalena e di S. Bakhita, e con l'incontro di alcune comunità educative canossiane, dico a nome della comunità delle Madri e dei numerosi docenti che operano, in questo Istituto: "Benvenuti a Como, città di arte e di storia, con il suo lago omonimo, luogo di grande fascino in cui natura, arte e paesaggi si incontrano dando vita ad un quadro degno dei migliori pittori."

Giungendo a Como, tre mesi or sono, (sono nuova anch'io della zona) sono rimasta colpita da un monumento posizionato in una piazza della città, di fronte alla stazione ferroviaria. E' un monumento dal titolo: "Le Mani".

Sono mani aperte che parlano, parlano della città, della sua gente che lavora, che accoglie ed abbraccia i suoi visitatori. Sono mani aperte che non trattengono ma

liberano, mani che non chiedono, ma donano, che vi danno un sincero benvenuto.

Sono anche le nostre mani aperte che vi accolgono in questa giornata che vorremmo godeste in pienezza e il cui ricordo portaste con voi nella vostra città.

Grazie per aver scelto di visitarci, grazie per quanto anche voi ci comunicherete in quest'occasione di scambio, grazie per quanto porterete di Como nella vostra terra.

La nostra Fondatrice, S. Maddalena di Canossa, educatrice numero uno, risvegli nel cuore di noi tutti la passione educativa, ci aiuti ad assumere in maniera creativa il nostro tempo per fare dell'educazione una possibilità piena di speranza per quanti ci sono affidati."

Madre Teresa Seow, nel suo intervento iniziale, ha spiegato la volontà di condividere con le laiche, che partecipano nei loro misteri di carità, l'ispirazione e lo spirito della nostra Madre Fondatrice con un pellegrinaggio in Italia sui Passi di S. Maddalena e S. Bakhita in quest'anno in cui celebrano il 125° anniversario di fondazione della Provincia di Singapore incontrando le nostre realtà educative quale momento di confronto e di arricchimento come buone prassi da riportare nelle loro scuole.

Simona Saladini, coordinatore



Evoluzione ovvero “Back to the Future”. Il ritorno di ENAC a JOB&Orienta

ENAC Nazionale

Nelle giornate *dal 28 al 30 Novembre* scorso si è svolto a Verona l'ormai tradizionale appuntamento annuale del salone nazionale su orientamento, scuola, formazione e lavoro che ha visto la partecipazione di ENAC e dei Centri di Formazione Professionali Canossiani.

#illavorochevorrei: orientamento, innovazione, crescita sostenibile: questo il titolo dell'evento che ha fatto da filo conduttore alle tre giornate veronesi e che ha spinto oltre 70.000 ragazzi, giovani e genitori a visitare i numerosi stand allestiti.

“...non solo istruire, ma formare alla vita”, Maddalena di Canossa. A partire dalle parole di S. Maddalena, ENAC Ente Nazionale Canossiano assieme agli studenti e docenti dei Centri di Formazione Professionali canossiani ha scelto e sviluppato la tematica che ha caratterizzato la propria partecipazione alla 29° edizione di JOB&Orienta, ovvero l'Evoluzione.

Come il combinare di ingredienti e abilità trasforma materiali e prodotti, così i percorsi di formazione canossiani promuovono lo sviluppo professionale e umano per far crescere persone mature che siano artefici e protagonisti del proprio futuro. Oltre alla conoscenza e promozione dei Centri canossiani, l'obiettivo è stato di promuovere un'identità e uno stile comune, caratterizzati dalla capacità di sperimentare, innovare, fare.

In un ampio stand, suddiviso in 4 aree: **Moda, Grafica, Wellness e Agrifood**, e attraverso una rivisitazione di acconciature, abiti e grafiche degli anni '20, '50, '70 e '90 sono state sviluppate attività rappresentative del tema dell'evoluzione degli allievi nei rispettivi percorsi formativi. Epoche diverse sono caratterizzate da stili, prodotti e gusti in continuo cambiamento che hanno stimolato e spinto a un continuo adeguamento ed esplorazione evolutiva dei percorsi di formazione.

Ad animare, con entusiasmo e creatività, spazi e

momenti pubblici come la sfilata di moda e un seminario sulla “Ricerca & progettazione formativa”, si sono alternati ben 113 studenti e 60 tra insegnanti e accompagnatori canossiani.

Entusiasmo, impegno e molti sorrisi: questi i biglietti da visita che hanno attirato i moltissimi visitatori dello stand ENAC. Indicazioni e informazioni utili, unitamente ad una splendida brochure, sono stati forniti da ben preparati studenti presso i due InfoPoint e all'interno degli stand stessi. Uno stile e una presenza che ha lasciato il segno, raccogliendo innumerevoli attestazioni di apprezzamento.

15 mesi di preparativi hanno portato i loro frutti e hanno gettato nuovi semi. I materiali vengono archiviati, le esperienze, la fatica e la scoperta gli uni degli altri sono invece un lascito prezioso delle nostre attività lavorative e personali. Anche su questo si immaginano, progettano, realizzano future esperienze per “essere e fare” tutti insieme.

JOB&Orienta è concluso. La formazione alla vita continua!

Giancarlo Urbani, Coordinatore ENAC Job&Orienta

I docenti e allievi del Centromoda Canossa di Trento hanno partecipato con entusiasmo e motivazione all'edizione 2019 di Job&Orienta di Verona, visto pure che per molti è stata la prima volta!

A parere unanime la manifestazione è stata di grande interesse e soprattutto molto ben curata da parte di ENAC che ha provveduto a coinvolgerci e guidarci nella fase preparatoria durata alcuni mesi.

Inoltre, lo stand creato ad arte per l'evento ha attirato moltissimi giovani e adulti ed è stato attrattivo anche per le nostre stesse scuole!

Per tutti è stato importante incontrare i giovani delle altre scuole canossiane, non solo per i pasticcini e le acconciature (!) ma per conoscerci e scambiare le nostre esperienze.

Abbiamo quindi incontrato molti ragazzi e ragazze di altre regioni interessate al nostro settore di competenza

ovvero “abbigliamento e moda”, abbiamo potuto aiutare loro ad approfondire la conoscenza della scuola e del mondo Canossiano.

Siamo anche molto soddisfatti di *aver dato visibilità alle tecnologie che oggi utilizziamo come ad esempio l'utilizzo dell'Ipad*. Infatti, questo device può essere allestito con alcuni software di Design di ultima generazione (impiegati a livello aziendale) e può essere facilmente collegato ad ulteriori strumenti di lavoro come una lavagna digitale ove curare ogni dettaglio del progetto grafico.

Oltre all'aspetto didattico, ci ha dato molto entusiasmo *allestire una sfilata di moda che ha coinvolto circa 30 allieve* in rappresentanza di tutta la scuola e che ha ricevuto un forte apprezzamento da parte dei giovani presenti. Altrettanto interessante è stato conoscere gli Istituti formativi di altre città, le Accademie della moda e le Università.

Fabio Tognotti, direttore



Parto da una frase di una nostra studentessa al ritorno dalla giornata più intensa e frenetica tra le tre di JobOrienta: ***"Grazie Prof, è stata una giornata bellissima!"***

Questo è quello che le nostre ragazze hanno portato a casa: la gioia nonostante il viaggio, la fatica, la tensione, le corse, i sorrisi sempre e comunque, la disponibilità, le poche pause, il lavoro continuo e incessante.

Vivere tre giorni di fiera è anche questo soprattutto per noi che rappresentavamo per ENAC Nazionale l'area wellness; non era la prima volta, e lo sappiamo, piace alle persone farsi truccare, acconciare o tornare a casa con una manicure fatta; il lavoro nel nostro spicchio di stand non manca mai.

In questa edizione, sulla scia del tema che ci accompagnava, "l'Evoluzione", in collaborazione con i percorsi di Grafica di Treviso, Magenta e Verona abbiamo puntato più in alto: ***truccare e acconciare secondo alcune annate del 1900: anni '20, '50, '70 e '90.***

Preparare le clienti per uno stand fotografico, gestito appunto dai colleghi di grafica che immortalavano le clienti con abiti e accessori del tempo riprodotti su cartone in misura naturale e elaborate poi per una cartolina digitale inviata via mail.

Un lavoro partito molto prima con le insegnanti professionalizzanti ma anche di italiano e storia per avvicinarsi meglio agli stili e alle mode di questi anni.

A completare il tutto poi l'esperienza della sfilata con il CMC di Trento: una corsa contro il tempo per acconciare e truccare in poco più di 2 ore le 27 modelle che avrebbero sfilato nell'area eventi con i vestiti confezionati dalle allieve.

Il momento più bello? Ogni giorno verso la chiusura della fiera quando la gente comincia a scemare, il momento dello scambio, quando ad acconciarsi e a truccarsi accorrono i ragazzi degli altri stand anche loro ormai senza lavoro (cuochi, hostess, disegnatori, marinai,...), il momento della condivisione, dello scambio di un numero di telefono o di un account Instagram con la promessa di rivedersi presto.

Anche questo è JobOrienta!

Sabrina Crovini, docente



Nella mia prima esperienza di partecipazione alla manifestazione Job & Orienta, sinceramente interessante e che giudico nel complesso abbastanza positivo, ho riscontrato sia aspetti positivi, sia, a mio avviso, aspetti che potrebbero essere migliorati.

In alcuni casi ho trovato stand dove le proposte delle attività formative delle scuole erano rappresentate solo attraverso volantini e qualche spiegazione da parte di studenti e docenti e pertanto risultavano essere un po' statiche e poco accattivanti.

Molto interessante invece gli stand dove si poteva osservare e ***in alcuni casi partecipare alle attività proposte.***

Ad esempio, nella giornata in cui eravamo presenti, i nostri ragazzi hanno mostrato attivamente la realizzazione di alcuni lavori con le tecniche imparate durante i nostri corsi ed hanno interagito in prima persona con i visitatori

spiegando le modalità di svolgimento delle lezioni.

Questo ha fatto sì che i ragazzi si sentissero ***importanti e coinvolti in prima persona***; ed anche i complimenti ricevuti per come svolgevano il lavoro e per il gradimento delle preparazioni portate in assaggio hanno contribuito ad aumentare la loro autostima e la loro voglia di fare bene proseguendo nel percorso scelto.

Sulla strada del ritorno, chiacchierando con loro, nonostante la stanchezza dovuta alla giornata impegnativa, ho riscontrato la soddisfazione dei ragazzi stessi che si sono misurati in un'esperienza nel loro ambito al di fuori dell'ambiente scolastico.

Andrea Ravanelli, docente



Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. Canossa, Brescia

Definirei Job & Orienta come un *grande incontro di conoscenza, formazione, istruzione, esperienze e professionalità d'Italia*, e a sua volta, come una sorta di matrioska, la Nostra partecipazione, un "piccolo" Melting Pot Canossiano, dove è stato possibile conoscere e condividere tutte le variegata realtà che compongono la formazione Canossiana sul territorio Nazionale, in parte a me sconosciute.

Stimolante è stato delineare il nostro ruolo di *"Dottori del Verde"* nel contesto Canossiano, poter esprimere le nostre peculiarità, ma con un fine comune, quello di *farci conoscere come una grande Famiglia*, una sorta di squadra, dove ogni sede formativa o settore occupa un ruolo proprio, che viene però esaltato quando ci sono *cooperazione e finalità comuni: formare*.

La giornata alla quale abbiamo partecipato è stata interessante come vetrina per i nostri ragazzi, i quali hanno avuto la possibilità di far valere la loro professionalità, rispondere a dubbi e quesiti dei visitatori, *infondere in chi transitava per lo stand un po' della loro passione, competenza e filosofia*, che stanno edificando in questi anni di formazione; è risultato utile coinvolgere e condividere con i ragazzi le idee relative alla preparazione dell'allestimento, dei materiali e della gestione espositiva.

Michele Rebecchi, docente



Il Job&Orienta è sempre una bella esperienza, sia per noi docenti formatori, sia per i ragazzi che ogni anno vengono coinvolti.

Per i ragazzi dell'obbligo formativo "Operatore della trasformazione agroalimentare Pasticcere – Panettiere – Pastaio" OF18 è stata **la prima esperienza fuori porta**.

La mia soddisfazione più grande è stata quella di osservarli quando erano impegnati nello stand dell'ENAC a far degustare i prodotti da forno che con tanto impegno hanno realizzato nei laboratori dell'Istituto "ENAC PUGLIA" - Foggia.

Prima della partenza hanno prodotto lo "SCALDATELLO" snack salato, un biscotto di mandorla con amarena il "MANDORLITO" e pane prodotto con lievito madre e farina integrale farcito con mostarda d'uva e olio extra vergine di oliva.

Tutti insieme abbiamo collaborato nella scelta delle materie prime da utilizzare per realizzare prodotti salutistici e tipici del nostro territorio.

Nonostante il lungo viaggio e la stanchezza i ragazzi sono stati sempre disponibili ad illustrare il loro percorso formativo presso l'Ente e professionali nel dare spiegazioni dei prodotti realizzati, dalla ideazione delle ricette fino al loro confezionamento.

I loro occhi brillavano di gioia perché per la prima volta si sentivano protagonisti. L'entusiasmo cresceva di volta in volta soprattutto quando i visitatori chiedevano di degustare i prodotti esposti.

Le emozioni da raccontare sarebbero tante... *In ognuno di loro una sfumatura diversa da osservare che ogni anno arricchisce ognuno di noi.*

Giuseppe Demonte, docente



Grande soddisfazione e tanti nuovi stimoli sono ciò che ENAC PUGLIA con la classe OF18, ha ricavato dalla partecipazione alla XXIX edizione del JOB & ORIENTA DI VERONA.

Ha rappresentato un'esperienza importantissima tanto per gli studenti quanto per docente e tutor, che partecipando attivamente all'animazione dello stand ENAC ed alle varie attività in programma nella fiera, **hanno sperimentato quel sentirsi parte di un "tutto"** che ha preso forma grazie all'impegno e alla dedizione di tante persone che lavorano in rete per un obiettivo comune: garantire la qualità della formazione.

Ed è proprio **la qualità l'elemento che ha contraddistinto l'organizzazione dell'iniziativa** e che ci fa essere orgogliosi di far parte di questa grande e meravigliosa realtà formativa che è ENAC.

I risultati della partecipazione alla Fiera sono stati più che positivi sia per il livello di coinvolgimento ottenuto da parte degli studenti ma anche per le ricadute sul percorso formativo e sulla motivazione all'apprendimento dei singoli ragazzi. Uno sguardo nuovo è quello che portiamo casa e tante le riflessioni che si sono connesse alla programmazione didattica:

- la possibilità di far interagire scuola e realtà: l'azione formativa è uscita rinforzata per la capacità di costruire percorsi proficui (la domanda implicita "a che serve?" ha trovato risposta: i ragazzi hanno fatto esperienza diretta di quanto un patrimonio di strumenti, conoscenze, linguaggi sia essenziale all'introduzione alla realtà lavorativa professionalmente degna).
- far prendere coscienza del desiderio di ciascuno;
- la possibilità di sostenere e potenziare la dimensione della socializzazione: conoscere le altre realtà operative ha costituito una straordinaria opportunità di arricchimento per lo scambio e confronto scaturito;
- La possibilità di sperimentare concretamente la trasferibilità delle competenze: ciò che ho imparato, lo faccio mio e lo trasferisco in un progetto di cui sono parte
- La possibilità infine di fare esperienza di carattere orientativo, sperimentando ambiti, linguaggi, professionalità estremamente variegata.

Valeria Cantatore, tutor



Le testimonianze delle prime settimane di didattica a distanza

Scuola dell'Infanzia "Maddalena di Canossa", Porto S. Giorgio (FM)

Facile in questi giorni parlare di smartworking e e-learning se sei un ingegnere informatico o un professore universitario.

Ma provatelo a spiegare ad un bambino di 4 anni che da un giorno all'altro si è trovato senza maestre, amichetti, attività e saloni, giochi e pranzi insieme.

E se da un lato c'è la straordinaria occasione di passare intere giornate con i propri genitori, dall'altra c'è sicuramente la mancanza di una quotidianità condivisa e comunitaria, fatta di crescita, incontri, rapporti e scoperte.

Ed allora può una scuola dell'infanzia diventare smart, e provare a stare vicino ai propri bambini in questi tempi così difficili, a distanza? Forse sì.

Ci hanno provato le madri e le maestre dell'Istituto Canossiano di Porto San Giorgio, attraverso attività quotidiane presentate a bimbi e genitori con video e foto, per continuare anche se in maniera non convenzionale il programma scolastico, e soprattutto per provare a tenere quel contatto con le famiglie che può aiutare a regalare un po' di normalità e sicurezza.

E così i gruppi whatsapp sono diventati dei saloni multimediali dove ci si incontra e ci si raduna, i video casalinghi delle maestre sono la nuova routine, e quelli dei bimbi che presentano i loro lavoretti realizzati con mamma

e papà sono il modo che hanno le madri canossiane e le maestre stesse per vedere la crescita e l'applicazione dei loro alunni. Dove c'erano lavagne magnetiche, scivoli e mille attrezzi ad animare le giornate scolastiche, ora ci sono farina, pongo, pasta di pane e tutto ciò che si può trovare in una cucina o nei cassetti di casa.

Se c'è però una cosa che nonostante tutto riesce a non cambiare, e anzi a migliorarsi, quella è senza dubbio la fantasia dei bambini, che rispondono entusiasti a tutti gli stimoli e ci regalano speranza in questi giorni pieni di difficoltà.

Federica, docente



Didattica a distanza.....ciò che ha subito catturato la nostra attenzione è stata la "distanza", *la distanza dai bambini e tra loro e la loro routine*, le abitudini, le relazioni e come erano soliti viverle. Da subito abbiamo condiviso la necessità di *colmare quella distanza anche attraverso la didattica*.

La nostra è una piccola realtà scolastica non ancora organizzata, al momento della sospensione, con registro elettronico o una piattaforma digitale già attiva.

Il primo passo è stato quello di riunirci, nel rispetto di tutte le indicazioni per la prevenzione del contagio, in un lungo collegio docenti, un lavoro di ricerca condivisa circa la piattaforma da adottare, i primi e più urgenti webinar da seguire per formarsi in merito ai nuovi strumenti da utilizzare. Noi abbiamo deciso di utilizzare Edmodo.

Poi è stato il momento di pensare a come utilizzare lo strumento scelto. Una didattica da riprogettare e trasformare, una sfida che *le insegnanti hanno colto subito come uno stimolo, creando una grande sinergia di lavoro e condivisione*.

La priorità è stata *dare il tempo ai bambini ed alle famiglie di organizzarsi*, iscriversi e familiarizzare con lo strumento. Le insegnanti da subito hanno privilegiato l'invio di materiale audio e video, spiegazioni che arrivassero direttamente dalla loro voce e dal loro volto. Niente più circle time o scatole delle emozioni per la routine del mattino ma abitudini nuove, l'invio di una

canzone, un video speciale, un'attività pratica da fare... e poi certamente anche impegni didattici.

Solo in una seconda fase stiamo introducendo lezioni live, coordinandole con la disponibilità delle famiglie per evitare che alunni restino esclusi da questa possibilità.

Per gli alunni con disabilità le attività sono differenziate.

Questa nuova realtà ha però evidenziato nuovi bisogni educativi speciali, spesso legati anche al conteso sociale che gli alunni si trovano a vivere in questa situazione particolare. Per tutti questi casi le insegnanti hanno dato la propria disponibilità a, oltre che individualizzare e differenziare il materiale come sempre fanno, a *cercare momenti di lezioni individuali*.

Le attività sono monitorate quotidianamente, gli alunni inviano i propri lavori che vengono corretti e valutati dalle insegnanti, sempre con attenzione alla valorizzazione e alla motivazione dei bambini.

Ci incontriamo collegialmente via Skype, almeno due volte a settimana e quotidianamente attraverso il gruppo whatsapp, per sostenerci, supportarci, scherzare e colmare anche la nostra distanza...certo io continuo a preferire i collegio docenti in presenza dove le maestre portano squisiti dolci fatti da loro e non mandano solo le foto!!!



Tra le numerose attività svolte a distanza, la più entusiasmante per i bambini è stata la creazione della scatola della grammatica, basata sui simboli grammaticali montessoriani relativi al verbo, all'articolo, al nome ed all'aggettivo. In un momento in cui non c'è la possibilità di uscire o andare fuori dalla propria abitazione, bisogna utilizzare nel miglior modo possibile i materiali che abbiamo a disposizione a casa, come ad esempio una vecchia scatola di scarpe (misura bambino!).

L'emergenza del coronavirus **è giunta nel momento dell'anno in cui**, raccolti i frutti dell'inserimento, **si inizia a lavorare sullo sviluppo delle competenze** nei vari campi di esperienza. Esse saranno anche le basi del futuro anno scolastico: per chi lascerà la Scuola dell'Infanzia per entrare nella Scuola Primaria o per chi, dalla sezione Primavera, passerà alla Scuola dell'Infanzia.

Dopo un primo periodo di assestamento e riprogettazione favoriti dalle nuove tecnologie che ti permettono di "lavorare vicini anche se distanti", la Direzione e il Collegio Docenti hanno deliberato di **continuare la programmazione annuale già delineata**.

Ovviamente cambiando le modalità di progettazione e realizzazione, ma l'obiettivo fondamentale era mantenere il rapporto con i bambini e continuare a far vivere loro una routine con sicurezza e serenità.

Grazie al prezioso lavoro dei rappresentanti di sezione (mai come in questo periodo risorsa preziosa per la scuola) si è analizzata la situazione delle famiglie in termini di supporti tecnologici e possibilità operative. Si è pertanto convenuto che i consueti mezzi di comunicazione precedentemente utilizzati (in particolare email e Whatsapp) potevano essere ora strumenti di informazione per tutti i soggetti coinvolti.

Un esempio: il percorso di Quaresima delineato in quattro tappe, è stato inviato settimanalmente ai genitori con tutte le indicazioni operative per la sua realizzazione.

Essendo **tema dell'anno "Interpretare con il cuore 4.0 mediante i cinque sensi"** e dovendo approfondire in questo periodo il senso dell'olfatto, sono stati inviati il racconto di storie, materiali di approfondimento, giochi didattici olfattivi e molte altre attività da svolgere con i propri bambini a casa. Tutti gli esperti delle attività curriculari: psicomotricità, inglese, educazione motoria, educazione musicale e educazione multimediale, hanno portato il loro contributo per continuare a casa, seppur con nuove modalità, le attività svolte a scuola.

Anche la **Festa del Papà**, come di consueto, è stata festeggiata "insieme" preparando e realizzando molteplici

proposte: quadro realizzato con materiale di recupero, memorizzazione della poesia da recitare, realizzazione di una torta, per la quale sono stati inviati ricetta e un video-tutorial, auguri in inglese, invito a partecipare al momento comunitario proposto dalla CEI in occasione della Festa di San Giuseppe.

Anche i bambini con bisogni speciali e disabilità hanno potuto avere la possibilità di continuare il loro cammino di crescita attraverso una fattiva collaborazione tra gli educatori e le famiglie supportati dalle nuove tecnologie.

Videochiamate, proposte di attività didattiche inviate attraverso il pc e conversazioni telefoniche hanno permesso di mantenere un rapporto educativo significativo.

Bambini e genitori hanno mostrato grande apprezzamento per le attività proposte e grande collaborazione per la loro realizzazione. Al fine di **condividere quanto si stava svolgendo in tutte le case**, il sito della scuola, che presentava una sezione "Accade a scuola" è stato modificato con **"Accade... a casa"**, in cui sono state costantemente inserite le foto dei bambini che svolgevano nel contesto domestico le attività didattiche permettendo così visibilità e condivisione tra le famiglie e gli insegnanti.

Abbiamo iniziato la presentazione delle nostre attività riflettendo sul momento temporale in cui questa emergenza sanitaria sta avvenendo.

Come Collegio Docenti si è però riflettuto sul momento socio-storico in cui il rapporto scuola-famiglia presenta opportunità, ma anche criticità.

Come educatrici siamo persuase che quanto stiamo vivendo **modificherà il nostro "fare scuola" e il rapporto con le famiglie**. L'esperienza maturata con l'ausilio delle tecnologie informatiche dovrà essere da noi rivista e ripensata ai fini della sua integrazione nei processi formativi ed educativi.

Sentiamo l'esigenza di un ringraziamento ai genitori per la fiducia nei nostri confronti.

Se per chi lavora in un'azienda, in una multinazionale o semplicemente in un ufficio di provincia **lo smart working** è pane quotidiano, **per gli insegnanti è un mondo inesplorato e poco utilizzato**.

Già, perché insegnare (dalla sua etimologia "mettere un segno") lo abbiamo sempre fatto in una relazione diretta, concreta, vissuta in prima persona, senza uno schermo che ci separa. E invece di punto in bianco ci è chiesto di trasmettere il sapere, di preparare attività e lezioni davanti ad un pc e di insegnare (quindi lasciare sempre un segno) non sullo schermo del computer, ma sempre nel cuore dei nostri ragazzi.

Una sfida che abbiamo dovuto intraprendere e

mettere in atto dall'oggi al domani, senza arrenderci davanti a questa richiesta che ha visto mettere in campo e sviluppare le competenze digitali di ciascuno. Così nel giro di qualche giorno, dopo un primo momento di smarrimento, ogni insegnante si è ingegnato per trovare una modalità che da facoltativa o di supporto alla didattica è ora necessaria per garantire il diritto all'istruzione e la relazione con i nostri ragazzi.

Per la scuola secondaria forse la partenza è stata più semplice perché i ragazzi hanno più dimestichezza con la tecnologia.

Sicuramente la presenza del registro elettronico ha

favorito gran parte del lavoro, poi alcuni insegnanti stanno utilizzando una piattaforma che i ragazzi conoscono già perché usata durante l'anno (Edmodo).

Altri docenti invece hanno attivato una mail per inviare materiale e per ricevere il lavoro dei ragazzi, altri ancora hanno inventato strategie di ogni tipo per vedere se quanto spiegato nelle video lezioni venisse appreso dagli studenti: chiamate in diretta, riprese audio e video, invio di foto, di poesie- calligrammi, di ricette di cucina e chi più ne ha più ne metta.

Il riscontro è positivo e tutti sono riusciti ad organizzarsi per lavorare e comunicare con gli insegnanti. Nell'ultima settimana abbiamo poi istituito delle lezioni on line in diretta, per ora solo con alcune discipline, con una piattaforma gratuita e di facile intuizione.

Per la scuola primaria invece abbiamo iniziato usando il sito della scuola sul quale settimanalmente veniva caricato il lavoro: compiti, esercizi, ma anche video lezioni, presentazioni o canzoncine create per l'occasione o accuratamente cercate su siti didattici.

L'esigenza che però abbiamo iniziato a sentire, era una mancanza di relazione quotidiana con i bambini, che sono destabilizzati dal cambiamento radicale e dallo stravolgimento della routine quotidiana.

Abbiamo così aperto delle classi virtuali su Weschool: ora il contatto è giornaliero e immediato, anche attraverso un semplice messaggio di saluto!

Anche per la scuola dell'infanzia abbiamo attivato la didattica a distanza. Ogni settimana le insegnanti preparano

video, lavoretti, laboratori e quant'altro che mandiamo ai bambini tramite whatsapp e che pubblichiamo sul sito della scuola per far sentire la nostra vicinanza anche ai più piccoli. Anche per gli alunni disabili sono state create attività ed esercizi ad hoc! Gli insegnanti di sostegno sono in contatto diretto con le famiglie che interpellano direttamente per aiutare gli alunni nello svolgimento delle attività.

Abbiamo poi pensato a momenti di condivisione collettivi: la **colazione virtuale con il papà**; la **challenge con l'arcobaleno** e l'**#andràtuttobene** oppure **la favola della buonanotte**. La tecnologia e i social sono diventati fondamentali per la relazione e la condivisione di momenti di quotidianità.

Ovviamente le preoccupazioni dei genitori sono le stesse nostre. **Il non poter aprire le porte della scuola ai loro figli per noi è un grande dispiacere!**

Ci mancano tanto: i sorrisi dei bambini, le loro voci, le domande, i loro interventi, le sgridate, i giochi in cortile e le varie attività preparate...insomma ci mancano in tutto... una scuola senza bambini è davvero triste...

Con la speranza che tutto questo finisca davvero presto, credo che l'insegnamento che questo momento stia facendo vivere a tutti noi, ci resterà cucito addosso: **la forza e l'ingegno con cui medici, genitori, insegnanti e i ragazzi stessi stanno affrontando un'emergenza del genere non è un'esperienza da poco.**

Veronica Puricelli, coordinatrice



A seguito dei provvedimenti di chiusura delle scuole e sospensione dell'attività didattica il nostro Istituto ha deciso di adottare una didattica alternativa al fine di portare avanti il programma ministeriale e stare vicini ai bambini e alle loro famiglie. ***Tutto è stato rimodulato per adattarsi alle nuove modalità "a distanza".***

I colleghi docenti sono stati sospesi e rimandati a data da destinarsi, ma le comunicazioni tra docenti e coordinatori continuano tramite email o telefono.

Il contatto con le famiglie avviene settimanalmente, o al bisogno, via email per comunicare loro l'andamento della programmazione didattica. Ogni lunedì mattina (e con successivi aggiornamenti in settimana) viene caricato il materiale didattico sul sito della scuola www.limontadonzelli.it, nella sezione HomeSchooling, suddivisa per classe.

E' stata attivata la piattaforma "We school" per tutte le classi e per tutte le materie, compresa la scuola dell'infanzia. E' inoltre ***attiva e continuativa la comunicazione via Whatsapp*** tra la coordinatrice e i rappresentanti di classe di tutta la scuola. Gli strumenti utilizzati sono stati scelti perché fruibili da tutte le famiglie, più o meno tecnologiche, e la scuola ha sempre dato la possibilità di stampare il materiale didattico in sede e farlo ritirare (decreti permettendo).

I docenti all'inizio dell'anno avevano svolto ***un corso sulla didattica digitale che è stato utile in questo frangente***, permettendo loro di mettersi molto in gioco.

C'è stata ***autoformazione da parte di ogni maestra*** e supporto telematico a distanza o via telefono da parte della coordinatrice. ***Un papà informatico si è reso disponibile ad aiutare in caso di necessità.***

La prima settimana di scuola abbiamo attuato un ripasso delle varie discipline e dalla seconda settimana di sospensione siamo andati avanti con il programma, supportando i bambini con spiegazioni on line, video tutorial, monitoraggio della piattaforma e video lezioni via Skype. Troviamo che ***i nostri alunni siano interessati e coinvolti in questo nuovo modo di fare scuola***, benché alcune famiglie lamentino in alcuni la poca voglia di lavorare da casa e la nostalgia delle maestre.



Per ovviare a queste situazioni abbiamo diversificato le attività proposte. Le lezioni on line sono state preparate seguendo la programmazione ministeriale in atto, le docenti hanno proseguito con i libri di testo in loro possesso e hanno integrato con schede ad hoc, ***differenziate per disciplina e difficoltà, anche pensando agli alunni BES.***

Le lezioni on line sono state studiate per prevedere differenti modalità di coinvolgimento di tutti gli studenti e per dare a tutte le famiglie la possibilità di accedere alle risorse. Tramite la Piattaforma "We school" ed il nostro sito realizziamo ***sia lezioni interattive che lezioni cartacee***, così come mettiamo a disposizione il materiale audio e video creato dalle docenti, sfruttando oltre a questi anche il canale Youtube.

Via Skype vengono realizzate video lezioni con correzione di compiti e avanzamento del programma. Inoltre, previa accurata selezione, vengono consigliati video tutorial su Youtube e giochi interattivi sul web.

La valutazione degli alunni è momentaneamente sospesa e attendiamo indicazioni del ministero prima di prendere decisioni in merito nel futuro.

Secondo i genitori la didattica a distanza è una bella esperienza per i figli in questo difficile momento. Permette di mantenere quel filo diretto con l'insegnante e una maggiore serenità nell'apprendimento. Apprezzano molto il lavoro straordinario delle insegnanti e propongono di incrementare le video lezioni.

I bambini attendono entusiasti le lezioni e partecipano volentieri. Sono generalmente tranquilli, interagiscono e imparano velocemente. L'utilizzo della piattaforma e la gestione dei compiti avviene in autonomia per le classi 3°-4°-5°, mentre i bimbi di 1° e 2° necessitano di supporto.

E' ***quasi sempre necessaria la supervisione delle famiglie*** soprattutto per supportarli dal punto di vista organizzativo con le varie materie nell'arco della giornata e della settimana.

Agli studenti piace molto questa modalità di fare scuola, citando le loro parole ***"è quasi come a scuola anche se non siamo vicini"*** e giudicano complessivamente buono l'apprendimento attraverso la rete.



Anche a Monza stiamo adottando sistemi e metodi di didattica a distanza ormai diffusi in gran parte delle scuole italiane, canossiane e non, e consigliate anche dal Ministero.

Segnaliamo però un'*iniziativa originale dei nostri docenti di Educazione Motoria* che ha coinvolto gli studenti della Secondaria di 1° grado e dei Licei e che ha suscitato l'interesse anche dei giornali locali.

I nostri studenti, infatti, nei giorni scorsi, si sono *sfidati in una challenge a distanza*, svolgendo un'attività fisica, indicata dai docenti mediante una scheda caricata sul Registro elettronico: *addominali «set up»*.

La challenge consisteva nel *farne il numero massimo in 30 secondi*. Per documentare la propria performance, ciascuno studente ha realizzato un video, che ha poi inviato al proprio docente. Vincitori di questa prima challenge sono stati Pietro Pelizzari e Giulia Marra per i Licei; Andrea Corti e Matilde Francavilla per la Secondaria di 1° grado.

Bravissimi i nostri studenti e complimenti ai docenti per la bella idea! Aspettiamo ora i risultati della prossima challenge: ce ne sarà una ogni settimana!

Oltre a questa challenge, i ragazzi svolgono anche altre attività sempre indicate dai docenti mediante scheda di allenamento; il tutto integrato da una lezione settimanale online mediante Google Meet, attualmente svolta solo con alcune classi, ma che verrà estesa a tutte.

Un'idea dei nostri docenti. prof.ssa Fabiola Giudetti e prof. Davide Malvisini.

Stefano Dell'Orto, direttore di plesso



Di questi tempi, avviando la scuola on line (grazie a Google Suite for Education) e le lezioni in streaming (con Hangouts Meet) per i nostri studenti, la prima necessità di questa nuova didattica digitale è stata quella di stabilire delle regole chiare e condivise con gli alunni, in modo da consentire a tutti di partecipare in modo ordinato e vantaggioso alle lezioni.

Per questo *condividiamo con voi il nostro VADEMECUM*

DI SMARTLEARNING E FORMAZIONE A DISTANZA, certi che possa offrire qualche spunto per la valutazione formativa di fine anno delle competenze di Cittadinanza digitale, ora più che mai irrinunciabili... Buon lavoro a tutti!

*Lia Bottini Bongrani, coordinatrice
Daria Mariangela Aimo, direttore di plesso*

INTRODUZIONE

Per **CITTADINANZA DIGITALE** si intende la capacità di un individuo di partecipare alla società online. Come ogni membro di una società, il cittadino digitale diviene portatore di diritti (come la partecipazione, l'informazione e l'interazione) e di doveri da rispettare.

In questo tempo particolare la scuola si trova ad educare alla cittadinanza digitale, per rendere gli alunni dei cittadini in grado di:

- esercitare la propria cittadinanza utilizzando in modo critico e consapevole rete e Media;
- esprimere e valorizzare se stessi utilizzando gli strumenti tecnologici in modo autonomo e rispondente ai bisogni individuali, capaci di riconoscere e di sapersi proteggere dalle insidie della Rete e dei Media (plagio, truffe, adescamento...);
- saper rispettare norme specifiche (rispetto della privacy, del diritto d'autore...);
- essere cittadini competenti nell'era 2.0

INFATTI...ESSERE NATIVI DIGITALI NON SIGNIFICA ESSERE COMPETENTI DIGITALI!

Appartenere per motivi anagrafici alla categoria dei nativi digitali non significa essere per questo competenti a livello digitale: le competenze digitali necessitano di essere consolidate attraverso esperienze di formazione perché possano essere agite in modo critico e consapevole.

PER QUESTO GLI INSEGNANTI HANNO SCRITTO PER TE LE 10 PAROLE D'ORDINE DELLA CITTADINANZA DIGITALE:

1. **PUNTUALITÀ:** presentati alle lezioni online con qualche minuto di anticipo rispetto all'ora dell'appuntamento.
2. **RESPONSABILITÀ:** ricordati di partecipare alle lezioni in modo consapevole e giudizioso (sei in classe, quindi il cellulare non lo devi usare!). Per questo ti chiediamo che, qualora tu debba svolgere una verifica, la tua connessione avvenga preferibilmente attraverso un computer (e non con un cellulare e/o tablet), in quanto la visualizzazione deve essere nitida e ampia.
3. **RISPETTO DELLA PRIVACY:** non registrare video, non fare foto durante le lezioni e soprattutto non pubblicarle in rete: sei passibile di denuncia in caso di diffusione o uso improprio delle immagini!
4. **SERietà:** durante le lezioni mantieni un atteggiamento "scolastico": anche se sei a casa, non presentarti in pigiama o in disordine, non mangiare e non andartene senza aver chiesto prima il permesso all'insegnante.
5. **POSTAZIONE:** scegli un angolo comodo della tua stanza o della casa e rimani seduto composto, adeguatamente distante dal monitor.
6. **PARTECIPAZIONE:** la partecipazione ha delle regole che vanno rispettate, quindi ascolta e segui in modo preciso le indicazioni che i docenti ti danno; ricorda che non hai il diritto di "buttar fuori" un compagno, che il tuo microfono è silenziato (a meno che l'insegnante non ti abbia dato la parola), che la videocamera è sempre accesa, che possibilmente devi indossare le cuffie; infine, rammenta che la chat è uno strumento didattico, i commenti personali sono inopportuni e scorretti.
7. **ILLUMINAZIONE:** evita abbagliamenti diretti (finestra alle spalle, luci accese...) e riflessi di ombre che disturbino la telecamera o ostacolino il compito visivo mentre segui la lezione.
8. **AERAZIONE:** apri le finestre e arieggia la stanza tra una lezione e l'altra.
9. **MOVIMENTO:** non restare ancora seduto davanti al computer tra una lezione e l'altra; alzati per sgranchire le gambe, fai gli esercizi consigliati dalla prof. Varisco per alcuni minuti e bevi un sorso d'acqua.
10. **FIDUCIA:** Ascolta i tuoi insegnanti, segui le loro indicazioni e svolgi diligentemente i compiti; alla conclusione di questo periodo ti ritroverai più maturo, competente e responsabile!

ENAC LOMBARDIA - C.F.P. Canossa, Milano

A causa della pandemia di COVID19 tutte le attività didattiche sono state convertite, a partire dal 10/3 u.s., in formazione a distanza (grazie anche al fatto che la Regione Lombardia ha finalmente ammesso questa modalità di svolgimento delle lezioni): **dopo 3 settimane di attività è possibile tracciare un primo bilancio.**

Dal punto di vista tecnico gli strumenti adottati dal CFP di Milano sono quelli di **Google for Education**: Classroom per pubblicare i materiali e ritirare i lavori svolti dagli studenti, Meet per le lezioni in streaming audio video.

Sul fronte degli allievi emerge, purtroppo in modo molto marcato, **la differenza tra chi ha possibilità economiche e tecnologiche e chi invece non le ha**: l'affluenza alle lezioni online è pesantemente condizionata da questo fattore, ancora di più nel caso di famiglie con più figli.

D'altra parte **chi partecipa lo fa con attenzione ed entusiasmo**, all'inizio pensavo fosse per via della "novità" ma nel corso del tempo credo sia un modo per staccare la spina rispetto alla pandemia e confrontarsi con problemi che sono più familiari in quanto a misura di adolescente.

Sul fronte dei formatori *le iniziali fatiche sono in pochi giorni state superate*, grazie soprattutto alla voglia di tenere i contatti con gli studenti e alla volontà di dar loro questa parvenza di normalità che serva un po' da scudo contro i drammatici fatti di queste settimane.

Alessandro Visigalli, formatore

Formazione fa rima con relazione, e ho sempre pensato che la prima sia possibile solo laddove c'è la seconda, altrimenti si può solo istruire.

Formare a distanza è un po' come relazionarsi a distanza, non attira la mia simpatia. Eppure *in un tempo come questo, in cui la distanza è ciò che ci salva*, mi ritrovo ad apprezzare tutto ciò che, oggi, aiuta a non smarrire i

legami.

Con questo sguardo mi accosto ogni mattina alla FAD: le lezioni online sono un modo per dirci in diretta: *"ci siamo, stiamo bene, vogliamo esprimere anche oggi il nostro impegno"*; e classroom, che consente di svolgere e correggere compiti nell'arco della giornata, è un modo di volgere il pensiero e stare a contatto con le persone con le quali abitualmente trascorriamo il nostro tempo.

Anche nell'emergenza formazione continua a far rima con relazione: quindi, in attesa di ritornare al più presto nelle nostre aule e nei nostri laboratori... benvenuta FAD!

Roberta Gobbi, formatore

Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano - S.F.P. "Madonna del Grappa", Treviso

Dopo una settimana possiamo dirlo: ce l'abbiamo fatta!

Lo diciamo *con la consapevolezza* di chi in cuor suo sa che può ancora migliorarsi e che la strada da percorrere è molta.

Lo diciamo *con la testa ancora frastornata* dalle molte ore passate di fronte a un monitor a interagire con gli "avatar" dei nostri studenti.

Lo diciamo mentre *in cuor nostro convivono ancora molti sentimenti contrastanti* e il quesito sul fatto che la formazione a distanza (FAD) sia realmente efficace manca ancora di una risposta certa.

Lo diciamo mentre gli *interrogativi sul futuro* di questo anno scolastico sono ancora molti e irrisolti.

Lo diciamo ricordandoci che appena una settimana fa garantire un'intera settimana regolare di lezioni a distanza pareva inimmaginabile, al limite del possibile.

Di varia natura erano infatti le nostre perplessità: "Riusciremo ad apprendere il funzionamento del software per realizzare delle videoconferenze?" "Disporremo degli strumenti funzionanti per trasmettere le nostre ore?" "Riusciranno gli studenti a connettersi senza problemi da casa e disporranno della strumentazione necessaria?" "Le famiglie si attiveranno per supportarci in questo tentativo di far scuola a distanza?"

Ecco, dopo una settimana possiamo dircelo e ripetercelo: ce l'abbiamo fatta. E dietro a questo "noi" non ci siamo solo noi docenti, ma anche (e soprattutto) voi, studenti e famiglie.

Come docenti della SFP ENAC Veneto "Madonna del Grappa" di Treviso, dopo un breve periodo di formazione digitale (anche gli insegnanti sanno ritornare studenti), siamo riusciti a garantire un'intera settimana regolare di lezioni, ma a distanza.

Ogni giorno, di fronte a *platee di banchi vuoti*, abbiamo

trasmesso in videoconferenza le nostre lezioni di materie professionali e di materie culturali per l'intera durata delle sei ore curriculari.

Ogni giorno abbiamo *interagito con i nostri studenti tramite chat*, microfono e webcam, facendoci sentire presenti in questo momento di isolamento e distanza.

Ogni giorno *abbiamo reso disponibili* a loro, talvolta riscontrando le inevitabili complicazioni tecniche legate alla tecnologia, *le nostre conoscenze*, le nostre spiegazioni e i materiali multimediali delle nostre materie recuperati, adattati e allestiti il più velocemente possibile.

E così continueremo ogni giorno delle prossime settimane fintantoché questo periodo di isolamento non cesserà e potremo tornare a rivederci, viso a viso, a respirare insieme nella stessa aula dove si crea quello scambio, a volte caotico, di rapporti e informazioni che è *l'alchimia della lezione scolastica con cui nessuna videoconferenza può competere*.

Giacomo Pavan, formatore



VOCI DALLA QUARANTENA

*«Essere adolescenti, giovani uomini e donne
porta un bisogno fisiologico e implicito di stare nel fuori.
Di andare a scoprire il nuovo e l'ignoto.
Di muoversi per il mondo».
(Alberto Pellai)*

“Quanto tempo manca alla fine di tutto questo?”. “Fra quanto tempo finirà la lezione al computer?”. “Che noia! Oggi c'è bel tempo ma non posso uscire!”. “Ho troppo tempo e non so che fare!”. Sì. Gli studenti in tempo di quarantena sono soprattutto questo, ma sono anche altro.

Nell'infinità delle giornate che non scorrono mai per molti studenti il tempo della quarantena è anche un tempo fertile, di riflessione e crescita.

È il tempo della riflessione: «Stando a casa penso moltissimo alla mia vita, a cosa sta andato storto e alle piccole soddisfazioni ricevute; penso a quanto sbagliata sono a volte, ma anche a quel giusto che non ho mai tirato fuori e valorizzato di me».

È il tempo del disorientamento: « “Questa è la maxi-storia di come la mia vita cambiata, capovolta, sottosopra sia finita...”. L'inizio della sigla di “Willy, il principe di Bel Air” non potrebbe descrivere meglio la mia situazione e quella di molte persone in questo periodo».

È il tempo della mancanza e della nostalgia: «Mi manca uscire e vedere le strade piene, le persone che scherzano tra di loro con il volto libero e non coperto da una mascherina bianca». «Mi mancano le serate dove ci si diverte, dove il tempo passa troppo veloce, dove si vorrebbe stare fuori fino a mattina [...]. Mi mancano le risate con le lacrime agli occhi con le amiche, ma anche i pianti di sfogo dove loro sono pronte a strapparti un sorriso».

È il tempo delle semplici cose belle e quotidiane: «Dalle 17.00 alle 18.00 vado fuori in terrazza perché inizia a tramontare il sole e c'è una bella atmosfera. Io e mia mamma la chiamiamo l'ora d'aria. Fa ridere ma è in po' quello che provo: a volte mi sento in carcere».

È il tempo per fare verità con sé stessi: «Durante questo periodo ho capito che certe persone che per me c'erano tutti i giorni in realtà non ci sono; ho capito quanto io e mia mamma siamo uguali e la cosa a volte è preoccupante; ho capito di avere dei sentimenti che non credevo esistessero in me; ho capito tante cose che credo mi abbiano cambiato e quando uscirò so che sarà tutto diverso e io stessa sarò diversa».

È il tempo dell'apprendimento: «Questo virus mi ha insegnato il valore di un abbraccio, di una stretta di mano, di un caffè al bar con gli amici, tutte cose che fino a tre settimane fa per noi erano scontate e adesso invece ci mancano».

È il tempo della responsabilità: «Le norme restrittive sono toste, ma giuste; non è più una questione di scelta, ma di obbligo; bisogna supportarsi a vicenda, tutta l'Italia in questo momento deve essere una cosa unica; un insieme di teste che devono saper ragionare per il bene e non per il male. L'unione fa la forza».

È il tempo del dolore: «Penso che non vedere i parenti e le persone più a cuore sia veramente la cosa più difficile, anche perché la noia la si può colmare in qualche modo ma la mancanza di una persona no, ogni giorno che passa è sempre più forte».

È il tempo della speranza: «Spero che tutto questo finisca presto e spero tanto che quando sarà finito torneremo più consapevoli del valore della vita e delle piccole cose di cui probabilmente ci eravamo dimenticati, distratti dalla routine, dal dover fare tutto di corsa e subito».

*Pensieri di alcuni studenti della Scuola di Formazione Professionale
ENAC Veneto dell'Istituto Canossiano di Treviso*

La S.F.P. Istituto Canossiano di Verona si è attivata fin da subito per offrire ai propri allievi la possibilità di proseguire le lezioni anche a distanza e secondo modalità che ne permettano il riconoscimento da parte di Regione Veneto.

Il 6 marzo è stato pubblicato sulle pagine social un **videomessaggio della direttrice Prof. Emanuela Pavanello** che anticipa queste modalità e con cui si fa sentire vicina agli allievi e alle loro famiglie.

L'esperienza prosegue ininterrottamente dal 9 marzo, le prime due settimane con sei ore al giorno, poi con cinque. ***Gli studenti sono collegati con una percentuale superiore al 95%.***

"Buongiorno a voi allievi e famiglie della nostra scuola.

In questi giorni complessi stiamo vivendo una situazione completamente nuova che stiamo condividendo con le regioni vicine, con l'Italia con l'Europa e anche con il resto del mondo.

In questo frangente le famiglie spesso non sanno come organizzarsi e forse anche i nostri allievi, che sono a casa, si stanno annoiando e non sanno bene come programmare

la loro giornata.

Noi della scuola SFP Canossiana ci siamo riuniti spesso con il collegio docenti, rispettando le precauzioni dettate dal decreto ministeriale e abbiamo pensato qualcosa per voi, nell'intento di mantenere la relazione educativa e per portare avanti una situazione di apprendimento viva che vi permetta di continuare anche con le vostre lezioni.

Utilizzeremo il sistema Microsoft su cui ci appoggiamo e la piattaforma Teams, alla quale avete accesso tramite i vostri account personali di studenti, attivi già dall'inizio dell'anno scolastico. Attiveremo quest'esperienza di elearning da lunedì.

Quindi sarà pubblicato il calendario sul registro elettronico e sarà pubblicata anche una circolare che vi dice come procedere per collegarvi con noi. Da lunedì vi aspettiamo per fare lezione secondo l'orario regolare quindi alle 7:55. Vi auguro un buon fine settimana, sperando di rivedervi presto anche di persona".

Mi sembra di ***vivere in una puntata di Black Mirror***, la serie TV che "esplora le peggiori paure legate alla tecnologia, con storie che attingono ai disagi collettivi del mondo moderno". In quarantena per proteggerci da un nemico invisibile, con solo mascherine e guanti come fragili armi per combatterlo e la tecnologia come unico appiglio per mantenere un'apparente forma di normalità.

Da qualche giorno, come tutti gli italiani, sono costretta ad essere ancora più pantofolaia del solito, tra libri, tutorial di cucina e serie TV, ***l'agenda piena di appuntamenti su Skype*** per gli "Apericall" con gli amici e le videochiamate quotidiane con le persone che amo, ma che si trovano a tanti chilometri di distanza. Fino a poco tempo fa eravamo abituati a pensare che le tecnologie fossero in grado di azzerare le distanze: oggi siamo della stessa opinione? Sicuramente ci aiutano a mantenere i contatti personali e professionali, ma quanta sofferenza nel non poterci più vedere di persona ed abbracciare!

Anche il lavoro si ri-organizza.

In ENAC Veneto, infatti, abbiamo introdotto 3 principali novità:

1. **FAD – Formazione A Distanza**
2. **Chiusura delle sedi** dei servizi per adulti e imprese
3. **Lavoro Agile o Smartworking.** Noi dipendenti delle 4 sedi (Feltre, Schio, Treviso e Verona) stiamo lavorando da casa già da qualche giorno: alle 9:00 ci colleghiamo su Skype per il buongiorno e poi via, ognuno di noi si immerge nella quotidianità delle proprie mansioni.

Lavorare da casa mi ha sempre spaventata, devo essere sincera. Il senso di responsabilità c'è sicuramente, ma avevo paura di avere troppe distrazioni: la dispensa a 2 passi, la finestra di fronte (in effetti fortunatamente non passa quasi nessuno, quindi in questi giorni sarebbe comunque difficile divagare), il cellulare sempre a portata di mano, 2 gatti litigiosi.

Ammetto che le prime ore sono state un po' difficili perché dovevo collegarmi al server da remoto, ricordare (o cercare) le password, ripristinare le schede sul browser che sono abituata a ritrovare già bloccate sul pc del mio ufficio. Però poi è bastato poco: il cellulare distante dagli occhi, un elenco di attività da spuntare e il ri-organizzare file, cartelle e collegamenti!

Devo dire che ora, oltre a non spaventarmi più, ***lo Smartworking mi sembra una valida alternativa per tutte le aziende in cui non è necessaria la presenza fisica dei dipendenti in momenti di emergenza come questo***, in cui sono più che mai necessari gli sforzi di TUTTI per contenere il contagio da Covid-19.

Video conferenze e video chiamate su piattaforme come Skype possono sostituire le riunioni, le e-mail possono temporaneamente sopperire alle telefonate e poi sono certa che, in momenti come questi, la mente è più rilassata e concentrata e può proporre soluzioni creative alle problematiche che riscontriamo nella vita lavorativa di tutti i giorni.

Valeria, coordinatrice e social media manager

Erasmus+ VS Coronavirus: chi avrà la meglio?

ENAC Nazionale

Il programma comunitario Erasmus+, volto alla collaborazione transnazionale tra organizzazioni di diversi Paesi e allo scambio tra culture, ha purtroppo subito una forte battuta d'arresto in questo primo trimestre del 2020.

Proprio a causa dell'espansione anche sul territorio europeo del virus CoVid-19, *in moltissimi hanno dovuto rinunciare, posticipare o cancellare la propria esperienza di studio o di tirocinio all'estero.*

Per chiunque partecipi al programma, ma soprattutto per un giovane studente, vivere alcuni mesi della propria vita all'estero, o anche solo qualche settimana, è di sicuro *un'esperienza totalizzante*: risulta quindi facile comprendere tutto il dispiacere e la delusione degli studenti (e non!).

Al dispiacere degli studenti si è unito il grandissimo sconforto e l'*amarezza dei progettisti di ENAC* che nel giro di poche settimane, proporzionalmente all'espandersi del virus, si sono visti costretti a cancellare o sospendere il calendario di tutte le mobilità Erasmus previste.

Tralasciando discorsi su aspetti economici legati ai rimborsi dei voli, dei soggiorni e delle assicurazioni, vorremmo riflettere invece sull'aspetto umano, sull'*impatto emotivo che lo scontro Coronavirus vs Erasmus ha causato*: caos e insicurezza, disordine e preoccupazione, una costante ricerca di risposte.

Le conseguenze del CoVid-19 impatteranno profondamente su tutti gli aspetti delle nostre vite e soprattutto sugli aspetti legati all'internazionalizzazione. Quali sono le prospettive? *Dovremmo immaginare un nuovo modo di viaggiare* e quindi anche di progettare le mobilità Erasmus+?

ENAC, che opera da sempre nel campo delle mobilità per l'apprendimento, *si impegna ora e si impegnerà sempre a diffondere la cultura della mobilità formativa* grazie alle proprie attività e progetti.

Siamo sicuri che la pazienza, la solidarietà e la grande dose di impegno civile che tutti noi stiamo dimostrando, potrà senza dubbio ripagarci, nel lungo periodo.

E sarà proprio *la riscoperta del piacere di viaggiare una delle gioie più grandi* che questo periodo ci lascerà.

Siamo sicuri anche che la situazione odierna non potrà fermare l'intraprendenza e la voglia di vivere dei nostri giovani: solo il tempo saprà sistemare le cose, di certo da parte nostra non può che partire *un grande in bocca al lupo* rivolto all'Italia, al progetto Erasmus e all'Europa, ai nostri ragazzi e un po' anche a noi.



ENAC Nazionale

Grazie al **progetto ENAC+ Moving to Learn**, otto ragazzi di terza del settore grafico e amministrativo della Scuola di Formazione Professionale "Madonna del Grappa" di Treviso sono partiti per Crewe, in Inghilterra, per il tirocio riconosciuto dalla Regione Veneto.

Il nuovo progetto di mobilità dedicato a studenti e staff rispecchia le sfide che il settore della leFP si trova ad affrontare a livello nazionale ed europeo con l'obiettivo di **promuovere l'internazionalizzazione dell'offerta formativa dei CFP canossiani**.

Gli otto ragazzi trevigiani, sono stati ospiti per quattro settimane al Cheshire College South & West, un prestigioso college inglese con **oltre 11.000 studenti**!

Durante la loro permanenza in Inghilterra, ogni alunno è stato inserito in un'azienda differente dove ha potuto mettere in pratica le abilità e le conoscenze acquisite durante gli anni di studio.

Ospitati da famiglie del posto, hanno potuto relazionarsi e vivere a stretto contatto con diverse abitudini e stili di vita differenti, rafforzando la conoscenza della lingua inglese.

Non sono ovviamente mancate le uscite nei fine settimana nei centri delle città vicine a Crewe con visite ai musei e luoghi storici, shopping e molto altro!



ENAC Nazionale

Melissa e Justine, due ragazze di ENAC - Emilia Romagna partite a Febbraio con la mobilità ENAC+ "PRO" per 110 giorni di formazione a Valencia e ospitate dal centro Esmovia, hanno vissuto **l'esperienza di un rientro d'emergenza dalla Spagna** per riuscire a prendere uno degli ultimi voli rimasti per l'Italia, prima che scoppiasse la vera bomba CoVid-19.

In sole sei ore con alle spalle la sicurezza dell'efficientissima organizzazione di ENAC, le due ragazze sono rientrate sane e salve nelle loro case!

Qui una breve intervista sull'esperienza del loro Erasmus+.

Parlaci un po' di te, chi sei, da dove vieni, le tue passioni, il tuo percorso formativo.

Sono Justine, ho 18 anni.

Vengo da Cortemaggiore in provincia di Piacenza.

Le mie passioni sono pallavolo, disegnare nel tempo libero e viaggiare.

Ho studiato estetica l'ultimo anno all' ENAC di Fidenza che mi ha permesso di fare due Erasmus tra cui il primo a Eastbourne in Inghilterra per 3 settimane e il secondo in Spagna a Valencia per 3 mesi e 22 giorni.

Ciao, mi chiamo Melissa e ho 19 anni.

Vengo da un piccolo paesino in provincia di Parma. Ho frequentato ENAC per 3 anni. Ho sempre studiato e mi sono sempre impegnata per riuscire ad ottenere i risultati avuti e dopo qualche mese mi sono interessata davvero a quello che ad oggi è il mio lavoro.

La cosa che mi appassiona di più è sicuramente il massaggio e i trattamenti corpo.

Perché sei voluta partire per un'esperienza di mobilità all'estero?

Sono voluta partire per imparare delle nuove tecniche, nuovi metodi lavorativi, perché ognuno ha il proprio metodo di lavorare.



Ho deciso di partire per questa esperienza di mobilità all'estero perché ovunque tu vada troverai sempre qualche tecnica diversa da osservare ed imparare. Io credo sia importante non fermarsi mai, c'è tanto da vedere e vorrei imparare il più possibile per svolgere al meglio il mio lavoro. Mi piace mettermi alla prova, mi piace vedermi responsabile e matura e con un'esperienza di mobilità all'estero queste sono tutte cose che vengono ben sviluppate.

Sappiamo che hai partecipato ad una mobilità breve in passato. Stavolta, invece, sei partita per una mobilità più lunga, da sola senza tutor. Puoi dirci come ti sei sentita ad essere completamente autonoma? E quali altre grandi differenze hai riscontrato tra le due mobilità alle quali hai partecipato?

Anche nell'esperienza passata a Eastbourne eravamo molto libere nonostante fosse presente anche il professore mentre in questa esperienza il professore è rimasto solamente una settimana, ma non eravamo del tutto sole perché c'era il Centro Esmovia, la famiglia e il centro estetico.

Dopo la prima settimana quando il professore è tornato in Italia io e Melissa ci siamo chieste: "Ora come facciamo?" Eravamo impanicate. Ma anche da lontano il nostro professore ci era molto vicino.

Sicuramente avere un tutor al proprio fianco è rassicurante perché sai che per qualsiasi problema hai lui come punto di riferimento. Io come persona mi reputo molto autonoma e indipendente perciò non è stato difficile per me organizzarmi le mie cose. Le differenze tra le due mobilità sono molte sia oggettivamente che soggettivamente.

Nella mobilità precedente ero in un piccolo paesino dell'Inghilterra, con una tutor e cinque compagne. In questo Erasmus mi sono ritrovata in una città tanto grande, con una sola persona al mio fianco che non conoscevo poi così bene e che ho imparato a conoscere con il tempo.

Ti è piaciuta la città che ti ha accolto?

Sì, la città mi è piaciuta molto tra il clima, le persone, tutti i mezzi di trasporto, negozi vicini con vasta scelta, gente sempre in giro, anche al mare persone che corrono, giocano, fanno foto, passeggiano con i propri animali...



Valencia è un posto meraviglioso. Io sono rimasta completamente incantata dalla città.

Ci sono tantissime cose da vedere, tante cose interessanti. È colorata, c'è sempre il sole, c'è il mare.

Ogni volta che uscivo di casa per andare al lavoro, anche dopo un mese e mezzo, non potevo far a meno di continuare a guardarmi intorno e rimanere sempre a bocca aperta.

Hai avuto problemi con la lingua?

Ma all' inizio con la lingua facevo fatica a parlare, capivo ciò che mi dicevano però per rispondere non sapevo come fare , ma tempo qualche giorno ed il problema non esisteva più.

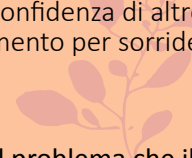


Inizialmente sì. Non ho mai ne parlato ne studiato lo spagnolo. Era molto difficile riuscire a formulare delle frasi per me e hai costantemente l'impressione di essere una stupida perché non riesco a trovare le parole ed il modo per esprimerti. Quanto alla comprensione è abbastanza semplice se ti parlano lentamente.

Come ti è sembrata l'azienda che ti ha ospitato? Come ti ha accolto?

L' azienda ospitante mi ha accolto bene, già dal primo giorno mi ha fatto lavorare e di giorno in giorno facevo sempre più cose.

Non sono stata accolta bene dalla titolare, c'era sempre una grande distanza tra me e lei. Le colleghe erano carine con me e per la maggior parte del tempo cercavamo di interagire il più possibile. Le clienti erano molto simpatiche. Come in tutti i centri ci sono quelle che ti danno più confidenza di altre ma raramente ho trovato qualcuno di loro che non avesse un momento per sorridermi.



Dal momento che nei primi giorni di marzo vivevi ancora in Spagna, come hai percepito il problema che il Coronavirus si stava diffondendo così rapidamente anche in Italia? Leggevi qualche notizia? Avevi paura? Cosa pensavi?

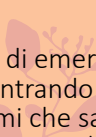
Sì, leggevo notizie riguardanti il Coronavirus e comunque anche parenti e amici mi raccontavano un po' della situazione e si avevo un po' di paura.

Non voglio dire di aver sottovalutato il problema ma ero abbastanza tranquilla in realtà. I miei genitori e i miei amici mi tenevano sempre aggiornata e ogni tanto leggevo qualche notizia su internet. La preoccupazione c'era in fondo ma è sicuramente aumentata tanto quando il Coronavirus ha iniziato a diffondersi in più regioni, fino ad arrivare anche nel mio paesino. È stato lì che ho capito che la situazione stava diventando veramente tanto pericolosa.

Come hai vissuto l'esperienza del rientro d'emergenza in Italia in sole 6 ore?

Il rientro di emergenza è stato tragico.

Stavo rientrando dalla pausa pranzo quando mi sento chiamare al telefono da tutti dicendomi che sarebbe arrivato il taxi per portarmi a casa per fare la valigia e prendere l'aereo, io ero rimasta a bocca aperta. Quando lo ho detto alla mia titolare per poco non le veniva un infarto, così ha contattato Esmovia per farsi spiegare un po' la situazione. Infine mi ha salutato e le sue parole sono state: " torna presto che non so come fare senza di te". Appena è arrivato il taxi sono andata a casa e a malincuore ho fatto la valigia in 10 minuti, siamo andate in aeroporto e siamo tornate a casa.



È stato abbastanza sconvolgente.
Avevo appena iniziato il nuovo lavoro, avevo fatto solo 4 ore ed ero in pausa pranzo.
Alle 15.30 sono iniziate le chiamate con mille informazioni su cosa dovessi fare
e nemmeno tre ore dopo mi ritrovavo su un aereo diretto a casa mia.
Non ho potuto avvisare al lavoro, non sono nemmeno riuscita a salutare
la mia mamma spagnola che stava lavorando.
Non mi sarei mai aspettata una cosa del genere o almeno non così rapidamente.
Una volta arrivata a casa mi ci sono voluti due o tre giorni per realizzare la cosa.



**Questa esperienza ti impedirà di tornare all'estero o di fare un'altra esperienza Erasmus?
In quale modo inciderà su di te?**

No questa esperienza non mi impedirà di fare un'altra esperienza Erasmus,
anzi io e Melissa pensavamo già di chiedere alla preside per il prossimo Erasmus!

Assolutamente no, io non vedo l'ora di tornare in Spagna a finire il mio Erasmus!
Sono ancora più motivata ed entusiasta di prima.

Cosa ti porti a casa da questa esperienza? Lo consiglieresti ai tuoi amici coetanei?

Da questa esperienza mi porto a casa tutto ciò che ho imparato in quel periodo, lingua compresa.
E sì la consiglio perché non si ripeterà mai un'esperienza del genere nella vita!



Da questa esperienza mi porto a casa tante cose.
Mi porto a casa la consapevolezza che non sempre tutto va secondo i
piani,
che è giusto avere degli obiettivi e delle aspettative ma che bisogna
sempre essere pronti
a raccogliere la propria delusione da terra e renderla una corazza forte.

Mi porto a casa l'amore infinito e il calore altrettanto infinito delle
persone
che ho conosciuto e che mi hanno voluto bene davvero.

Mi porto a casa dei ricordi stupendi e anche un po' di amarezza
per non aver potuto continuare la mia esperienza.

Mi porto a casa il sorriso di una città stupenda che non si spegne mai.

Consiglio questa esperienza a chiunque sente di essere pronto
per lasciare tutto e ricominciare a scrivere un nuovo capitolo.

A chi vuole sperimentare cose nuove.
A chi vuole mettersi in gioco e provare a spingersi un po' più in là.

Consiglio vivamente questa esperienza
a chi vive in una realtà troppo piccola per i propri sogni,
a tutti quelli che stanno cercando il loro posto nel mondo.



Da anni ENAC è attivo anche nell'*ospitalità di docenti e studenti che scelgono l'Italia* per fare un'esperienza formativa o un tirocinio.

Abbiamo fatto *qualche domanda a Tulla* che nella primavera 2019 ha svolto il suo tirocinio in un'azienda di moda italiana e che qui ci racconta la sua giornata tipo, gli aspetti più positivi dell'esperienza e le maggiori differenze con il suo paese, la Finlandia.

Perché hai scelto l'Italia come meta per la tua mobilità Erasmus+?

L'Italia è un paese che mi ha sempre affascinato e, nonostante io non abbia mai studiato la lingua, sono sempre stata interessata ad impararla e a sentirla parlare quotidianamente. L'Italia è poi notoriamente conosciuta come il paese della moda, e poiché sono nel settore dell'abbigliamento, ho ritenuto logico andare lì.

Dove hai lavorato (città e tipo di società) e come ti sei trovata?

Ho lavorato a Vicenza, nella sartoria Il Monello, una piccola società del posto che crea e affitta costumi per ogni tipo di uso. Inoltre, fanno anche lavori di riparazione.

Raccontaci della tua giornata tipica italiana: qual è la differenza maggiore con il tuo paese?

Solitamente mi alzavo abbastanza presto, in modo da essere al lavoro per le 10 e lavorare qualche ora prima della pausa pranzo, intorno alle 14. Poi ritornavo al lavoro fino alle 19.

La sera solitamente facevo spesa o semplicemente mi rilassavo a casa e poi cucinavo.

La differenza più evidente è la lunghezza della pausa pranzo, che ha i suoi pro e i suoi contro.

Ho davvero apprezzato di avere così tanto tempo a disposizione e tranquillità per mangiare il mio pranzo, e anche il tardo inizio della giornata era piacevole. Tuttavia, questo rende la giornata un po' lunga e se io avessi avuto veramente una casa lì, non ci sarebbe stato abbastanza tempo per fare tutte le attività domestiche. Il lavoro in sé è essenzialmente lo stesso che ti aspetteresti da un corrispettivo finlandese, se ce ne fosse uno.

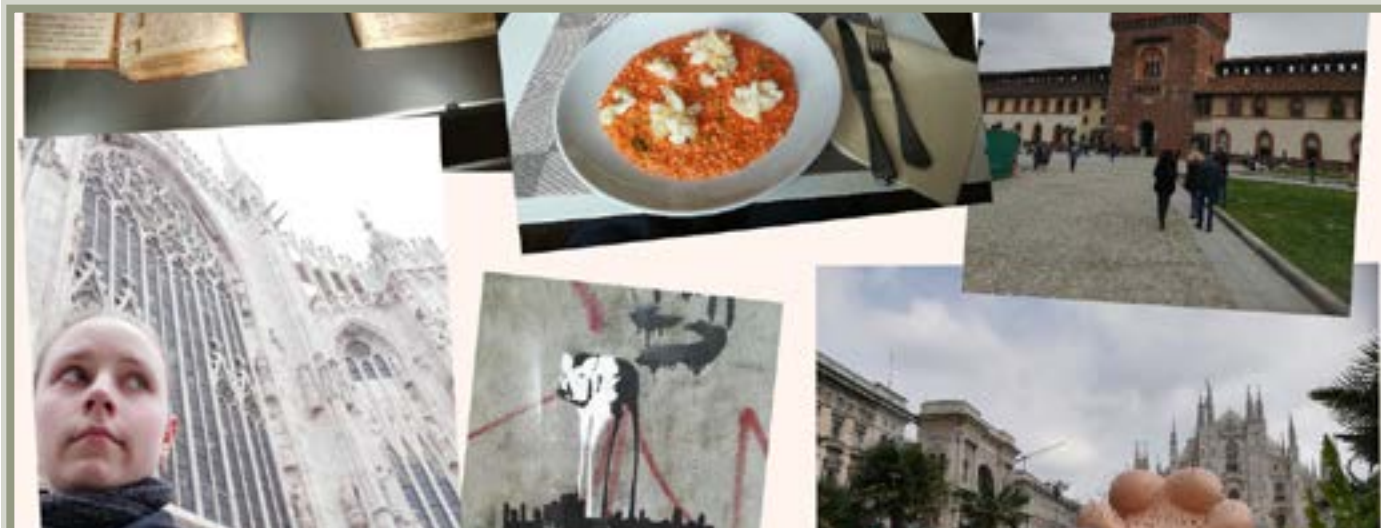
L'unica differenza è che non esistono piccole società così specializzate in costumi in Finlandia.

Qual è stato l'aspetto più positivo dell'intera esperienza in Italia?

L'aspetto migliore è ciò che ho imparato da me stessa, perché l'esperienza ti dà fiducia in te stesso, sopravvivendo e riuscendo bene in un lavoro e in un Paese di cui non condividi la lingua. Un altro lato positivo è quanto io mi sia sentita la benvenuta, dopo l'iniziale naturale imbarazzo, e quanto le persone che ho incontrato fossero di buon cuore.

Suggeriresti l'Italia ai tuoi colleghi per il loro tirocinio all'estero?

Assolutamente! L'unica cosa è che suggerirei di imparare un po' la lingua, in modo d'avere la migliore esperienza possibile.



Abbiamo chiesto ad alcuni *formatori che lo scorso anno avevano partecipato a progetti di mobilità Erasmus+* di valutare la ricaduta che questa esperienza ha avuto a distanza di tempo sulla loro attività formativa.

Di seguito la testimonianza di Vera Bottazzi, formatrice area linguaggi dell'ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa di Bagnolo Mella che lo scorso ha visitato il Friesland College nei Paesi Bassi.

"Durante le 3 giornate di visita all'interno del progetto J2E promosso da ENAC ho potuto notare che **la struttura formativa in Olanda è veramente diversa dalla nostra**.

Vi sono più attività destrutturate, che mi auguro arrivino anche in Italia, poiché ritengo facciano bene sia alle competenze professionali sia alle soft skills. Infatti, è proprio l'attenzione a queste ultime che mi ha colpito maggiormente durante la study visit.

Cosa ho imparato e cosa utilizzo?

Sicuramente **l'esplicitazione dell'obiettivo!**

Ogni lezione, ogni periodo è dedicato ad un concetto, ad un'attività che è sempre visibile (alla lavagna, sulla lim), ciò aiuta gli allievi a capire il perché degli esercizi proposti.

Inoltre, l'esperienza mi ha aiutato a ripensare gli spazi della didattica. In una classe a Bagnolo (prima pasticceria) abbiamo creato un setting d'aula diverso:

- **i banchi sono a gruppi di quattro**, ciò aiuta moltissimo sia i ragazzi in difficoltà sia chi può esprimere maggiori abilità aiutando gli altri;
- **la cattedra non è vicino alla lavagna**, ma dall'altra parte della stanza, ciò aiuta il formatore a non "stare seduto", si deve alzare per stare in mezzo alla stanza (attira maggiormente l'attenzione) e per scrivere alla lavagna. Questa situazione ha incontrato molte resistenze, ma gradualmente sembra essere stata accettata;
- **la presentazione del lavoro di gruppo o di diversi compiti individuali avviene al centro dell'aula**, ho predisposto un leggìo, in modo da abituare gli allievi a superare timidezze e a condividere in modo chiaro agli altri ciò che si sta facendo. Non è stato facile, ma ora i ragazzi non hanno alcun problema.

Superare la semplice lezione frontale...

Nelle classi quarte ho dato loro dei lavori in autonomia a distanza di tempo, che poi potessero dibattere in classe (come avevo visto durante le ore di lezione nella struttura olandese), questo ha dato **maggior autonomia e carico di responsabilità a ciascun allievo**, naturalmente qualcuno ne ha approfittato per fare meno di ciò che veniva chiesto, ma questo credo sia normale, l'abitudine alla lezione frontale non aiuta i ragazzi a lavorare per risultati.

La fiducia verso le soft skills degli allievi è aumentata da parte mia, credo che a volte, nel passato io mi sia sostituita a loro, l'esperienza olandese, mi ha fatto comprendere che dare maggiore autonomia, ascoltare le loro opinioni sull'andamento del percorso e fare il "punto della situazione" in gruppo ogni mese, li aiuta ad essere più responsabili verso l'attività didattica.

Auspico che soft skills e competenze professionali saranno considerate complementari, nel futuro mondo del lavoro non si dovrebbe dividere ciò che si fa da come lo si fa, credo sarà la regola del successo, lo stesso dovrebbe valere per i centri di formazione professionale."



Il progetto Early School Workers vuole analizzare il modello delle UTC inglesi, le sue caratteristiche teoriche e pratiche, e raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Elaborare un modello (variabili organizzative e didattiche) trasferibile a tutti i contesti
2. Trasferire questo modello e adattarlo in centri leFP di altri paesi progettando nuovi percorsi formativi (curriculum) combinando gli standard nazionali e gli elementi di innovatività delle scuole inglesi
3. Test e validazione del modello
4. Monitoraggio e valutazione dei risultati di apprendimento.

Sulla base di quanto emerso dal 1° Output di progetto, *"Report critico sulle UTC e Modello di trasferibilità"*, e seguendo il Modello di trasferibilità delle scuole inglesi nei tre nuovi paesi, il partenariato ha progettato un quadro metodologico e relativi tool applicativi utili alla creazione di nuovi percorsi formativi (curriculum).

Questi strumenti permetteranno di coniugare gli standard nazionali di Italia, Spagna e Germania con gli elementi innovativi delle UTC inglesi.

E' uscito a dicembre, quindi, il 2° Output di progetto intitolato *"Cornice metodologica e strumenti comuni per sviluppare nuovi curriculum"* nel quale viene spiegata l'intera fase WP5 ovvero la fase dedicata alla implementazione di un quadro metodologico necessario alla progettazione di nuovi curricula e quindi alla sperimentazione di nuovi percorsi formativi rivolti ai giovani della leFP.

Il documento è scaricabile in pdf dal sito www.earlyschoolworkers.it





PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI POPOLI • ONLUS

per una vita migliore...

CODICE FISCALE
080 692 610 09



COME FARE PER DEVOLVERE IL TUO
5x1000 ALLA FONDAZIONE CANOSSIANA

1 Se presenti il modulo 730, il CU, oppure il modello Unico

- Compila il modulo 730, il CU, oppure il modello Unico
- Firma nel riquadro "Sostegno del volontariato..."
- Riporta nel riquadro il seguente

codice fiscale: 080 692 610 09

FIRMA NEL RIQUADRO "SOSTEGNO AL VOLONTARIATO..."

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.lgs. n. 460 del 1997.

FIRMA

Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

08069261009

2 Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi

- Compila la scheda fornita insieme al CU dal tuo datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione e firma nel riquadro "Sostegno del volontariato..." riportando il seguente

codice fiscale: 080 692 610 09

- Inserisci la scheda in una busta chiusa
- Scrivi sulla busta "DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF" e indica il tuo cognome, nome e codice fiscale
- Consegnala a un ufficio postale, una banca (che la riceveranno gratuitamente) o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti...)

COSA FAREMO GRAZIE A TE!

Sosterremo l'istruzione e la salute di bambini 0-6 anni ad **Encarnacion (Paraguay)**

Garantiremo la formazione di giovani del centro "Espaço Vida" di **Imperatriz (Brasile)**

Promuoveremo le attività di microcredito delle donne dei villaggi rurali in **Andhra Pradesh (India)**

Completeremo la realizzazione di un Centro per malati terminali (**India**)

Realizzeremo pozzi per l'acqua potabile (**Tanzania e Indonesia**)

IL TUO **5x1000** DIVENTERÀ UN PREZIOSO SOSTEGNO, IN ITALIA E NEL MONDO, PER CHI NE HA BISOGNO... SENZA DISCRIMINAZIONI!

DOMANDE FREQUENTI

Se non firmo per il **5x1000** dove finisce?

Il tuo 5x1000 viene comunque prelevato dallo Stato che lo inserirà nel proprio bilancio.

Se dono il **5x1000** posso firmare ancora l'8x1000?

Certo! La scelta per il 5x1000 non influenza quella dell'8x1000 che potrai devolvere a chi vuoi.

Per informazioni e materiali promozionali: tel. 045 597653
info@fondazionecanossiana.org

Scuola Profumo d'Oriente al Beauty day dell'ENAC



ENAC - Emilia Romagna, Fidenza (PR)

Profumo d'Oriente al *Beauty Day 2020* organizzato nella sede di Via Gobetti da ENAC - Emilia Romagna.

Diverse decine le clienti, di ogni età, provenienza e professione, che hanno usufruito dei trattamenti estetici di vario genere erogati dalle allieve in un clima di cordialità.

Le ragazze hanno dato un'*ottima dimostrazione delle proprie competenze* acquisite in un ambiente scolastico dinamico e stimolante dove alla preparazione culturale si aggiunge la formazione professionale per un ingresso più

proficuo nel mondo del lavoro.

Si sono impegnate in questo Beauty Day di successo le allieve del corso operatore alle cure estetiche del corso professionale ad indirizzo amministrativo segretariato.

Per molti è stata una *piacevole occasione per conoscere da vicino questa realtà* che da anni arricchisce il patrimonio di opportunità per i nostri giovani.



Collaborazione e apprendimento grazie alle nuove tecnologie

Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano - S.F.P. "Madonna del Grappa", Treviso

La Scuola di Formazione Professionale "Madonna del Grappa" di Treviso ha inaugurato *un nuovo laboratorio informatico* frutto di un progetto che intende facilitare la collaborazione tra gli allievi e promuovere un apprendimento più efficace.

Questo nuovo ambiente è un'avanguardistica aula informatica che accoglie *ventisette computer iMac di ultima generazione* con i quali gli alunni della scuola, sotto la guida dei docenti, potranno cimentarsi nella realizzazione di progetti grafici e di attività multimediali per un apprendimento sempre più motivato, spontaneo e soprattutto al passo con i tempi.

L'organizzazione spaziale a isole dei nuovi dispositivi si presta infatti allo *sviluppo e alla sperimentazione di una didattica cooperativa* attraverso la quale gli studenti potranno non solo apprendere abilità e competenze pratiche ma anche sviluppare progetti divisi in piccoli gruppi,

aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili dell'elaborato finale.

L'investimento è stato fortemente desiderato e voluto dalla direzione, mossa dalla convinzione che il pieno potenziale delle nuove tecnologie si realizzi quand'esse migliorano l'efficacia di un ambiente di apprendimento e dal proposito che questi computer favoriranno e sosterranno l'acquisizione di conoscenze in maniera profonda e significativa, favorendo un approccio didattico attivo.

Questo luogo è stato studiato e pensato per dare la possibilità agli allievi di *sperimentare una didattica in grado di concretizzare le loro idee*; riteniamo che quando c'è la possibilità di realizzare dei progetti nel confronto con gli altri allora l'apprendimento diventa autentico e capace di far crescere le persone.

Andrea Michielan, direttore



Quando la scuola si inserisce nel mondo del lavoro

Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano - S.F.P. "Madonna del Grappa", Treviso

Evento "Scuola e lavoro si incontrano" presso l'Istituto Canossiano di Treviso

Scuola e lavoro possono incontrarsi, veramente. Con le opportunità offerte dalla **sperimentazione del Sistema Duale** le imprese possono assumere gli allievi con un contratto specifico, quello dell'Apprendistato di primo livello".

Di questo si è parlato nell'evento a cura di Confartigianato Treviso e della Scuola di Formazione Professionale "Madonna del Grappa" di Treviso, che si è tenuto martedì 19 novembre scorso.

L'incontro rientra nelle azioni che Confartigianato sta promuovendo, insieme alla Scuola, per **favorire e facilitare la presenza di studenti all'interno delle realtà produttive**.

Le imprese possono stipulare con gli studenti l'Apprendistato Duale che consente di accompagnarli al conseguimento della Qualifica e del Diploma professionale, alternando ore di lezione in aula a ore di lavoro presso l'impresa, anche in periodo e orari diversi da quelli della scuola.

L'evento è stato rivolto alle imprese del territorio, ai docenti, alle famiglie e agli studenti che stanno svolgendo o sono interessati a svolgere il percorso duale.

Il **relatore dell'incontro è stato Stefano Garibbo** responsabile dell'area contrattuale di Confartigianato Imprese. Erano presenti il presidente Vendemiano Sartor e il vicepresidente Fabio Battistella di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, che insieme ad Andrea Michielan, direttore della S.F.P. ENAC Veneto di Treviso, in occasione della serata hanno sottoscritto il protocollo per il rafforzamento dell'Istruzione e Formazione professionale e la diffusione dell'Apprendistato Duale nel raccordo con il mercato del lavoro.

Stefano Garibbo, responsabile area contrattuale di Confartigianato Imprese:

"Grazie all'Apprendistato Duale gli imprenditori possono usufruire di molti vantaggi, legati ad un costo del lavoro molto competitivo e ad un contratto di lavoro ad orario flessibile che consente di investire in modo strutturato nella preparazione personalizzata degli studenti del territorio."

Andrea Michielan, direttore della Scuola di Formazione:

"Con il Sistema Duale emerge un altro aspetto del ruolo delle imprese per la comunità: quello di contribuire in modo diretto alla formazione delle giovani generazioni, si tratta inoltre di una esperienza che in altri paesi contribuisce alla riduzione della disoccupazione."



Il luogo dei sogni: la Tipoteca Italiana di Cornuda

Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano - S.F.P. "Madonna del Grappa", Treviso

Ci sono luoghi di meraviglia che hanno il potere di evocare ingegno, creatività e passione.

Uno di questi è senz'altro la *Tipoteca Italiana di Cornuda*, immancabile appuntamento per le classi prime della Scuola di Formazione Professionale "Madonna del Grappa" di Treviso.

L'incanto ha inizio attraversando le sale del museo, dove i ragazzi possono immaginare *professionisti, di un passato forse neppure troppo lontano*, chini sul compositioio ad accostare un carattere all'altro in un tempo scandito unicamente dagli a capo della pagina; ma la visita didattica al TIF, per la prima Grafica e la prima Duale, oltre ad essere scoperta di un'immensa raccolta di caratteri mobili, matrici, macchine da stampa e libri, diviene occasione per comprendere la forza della contaminazione fra le tecnologie del presente e quelle del passato.

Infine *la magia si compie durante il workshop*, quando, guidati da mani laboriose ed esperte, diventano finalmente protagonisti componendo, inchiostroando e stampando un ricordo che resterà indelebile...non solo sulla carta.

Alessandra Montagner, formatrice



Foibe: in Provincia per la commemorazione del Giorno del Ricordo

Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano, Feltre

Il 10 febbraio 2020, le classi 2^a e 2^aG della Scuola di Formazione Professionale "Madonna del Grappa" di Treviso hanno partecipato alla cerimonia commemorativa, nella sede della Provincia di Treviso, in occasione del Giorno del Ricordo, la ricorrenza istituita nel 2004 dal Parlamento per *conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe*, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

La mattinata è stata ricca di spunti di riflessione, ma anche di storia e conoscenza. Toccante, fra tutti è stata la *testimonianza di Tomaso Millevoi, esule da Albona d'Istria* che ha narrato in prima persona la sua esperienza di bambino segnata dalla morte del padre per mano dei

partigiani titini e della tenacia della madre che con dignità e forza d'animo, ha fatto di tutto affinché, lui e il fratello potessero avere un futuro migliore di quello toccato a lei.

L'evento si è concluso con la *narrazione teatrale scritta e interpretata da Laura Mantovi, dal titolo: "Foibe: storie nella storia"* che ha ripercorso i tratti salienti di una storia lontana dai nostri ragazzi, ma che per questo va fatta conoscere.

Gli studenti sono stati toccati sia dalla ferocia umana, che in vari momenti della storia si è manifestata con eccidi e stragi perpetrate nei confronti dei più deboli e sia dalle esperienze di vita che hanno commosso e contribuito ad accrescere in loro una coscienza critica, ma soprattutto l'empatia e l'attenzione all'altro che ci può rendere migliori.

Alessandra Vian, formatrice



Rimani sempre aggiornato: iscriviti ai nostri canali social!

Da qualche tempo ormai ENAC Nazionale è attivissima oltre che sul sito web, anche sui principali canali social!

Abbiamo non una ma ben due pagine **Facebook**: potete trovarci cercando **ENAC Ente Nazionale Canossiano** o anche **ENAC-Eu projects**.

La prima pagina è la pagina Istituzionale dell'Ente, molto focalizzata sul trasmettere valori, sottolineare la nostra mission e creare un senso di "unica grande famiglia".

La seconda pagina è interamente dedicata ai progetti Erasmus+ e quindi, con un tono di voce molto più semplice e spontaneo, l'obiettivo è quello di coinvolgere studenti, partner e staff attorno al tema dell'internazionalizzazione.

Con la pagina **ENAC-Eu projects** siamo presenti anche su **Instagram**, canale utilizzatissimo dai più giovani: un modo sicuro di dar la giusta visibilità ai bandi per studenti o semplicemente creare curiosità attorno a qualche foto o

tema particolare.

Come ENAC Nazionale abbiamo appena iniziato a presidiare **Linkedin**, con il fine ultimo di creare una rete sociale che permetta lo sviluppo di contatti professionali.

In cantiere anche **Youtube**: stiamo già lavorando ai contenuti per partire subito carichi con playlist di approfondimenti, interviste e seminari.

In termini numerici, siamo una "famiglia social" di oltre 1.000 componenti!

Ma vogliamo continuare a crescere, arrivando soprattutto a tutti voi che state leggendo questo articolo.

Per cui se non lo avete già fatto, **claccate "mi piace" sulle nostre pagine** e condividete lo spirito di questa grande famiglia canossiana.

Seguici!



[ENAC Ente Nazionale Canossiano](#) | [ENAC-Eu projects](#)



[ENAC_Euprojects](#)



[ENAC Ente Nazionale Canossiano](#)

Come sopravvivere alla quarantena: link utili!

Per le scuole

- **MIUR**: moltissime iniziative raccolte in un'unica sezione del sito del Ministero dell'Istruzione <https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html>
- **Abilità per Crescere Onlus** mette a disposizione i propri terapisti per supporto alla gestione della disabilità neuromotoria in modalità di videochiamata: consigli per limitare i dolori dati dall'immobilità, valutazione di posture, consigli in ambito psicomotorio <http://www.apercrescere.org/>
- **Rai** mette a disposizione circa un centinaio di audiolibri da ascoltare in qualsiasi momento della giornata: <https://www.raiplayradio.it/articoli/2018/01/Radio3--Ad-alta-voce--tutti-i-romanzi-f91c61a8-0021-40ca-a62f-514b841b558b.html?fbclid=IwAR3CcJ1sTulBzF2i-XAdYCEw204gHpkr-oG9bXshoKTETIXZIV3Sxfv-B7g>
- **Unesco** dà accesso libero alla maggiore Biblioteca Digitale Mondiale <https://www.wdl.org/en/>
- **Opera Barolo**, oltre alla formazione con aule virtuali per le proprie scuole primarie, ha attivato lo sportello psicologico per supporto genitoriale. Contattare la scuola di riferimento, oppure scrivere a info@palazzobarolo.it, <http://www.operabarolo.it/index.php>;
- **Fondazione Laureus** mette a disposizione sui propri canali social storie, curiosità e ispirazioni di sport, reportage dei vari progetti a cura degli psicologi, degli allenatori e dei psicomotricisti, che sono sempre presenti. Inoltre, propone video di testimonial e Ambassador che danno dimostrazione pratica di alcuni esercizi da poter far fare a casa ai bambini e ragazzi per regalare loro qualche momento di svago, divertimento e leggerezza <https://www.laureus.it/il-blog-di-laureus/>

Per i docenti

- **Per bambini con DSA** <https://www.ilbripertutti.it/>
- **L'associazione ASAI** promuove il progetto "Mi importa di te", un insieme di strategie alternative di tutoraggio a distanza per continuare a coltivare le relazioni con i ragazzi <https://www.asai.it/asaiconnected>
- **Gruppo Editoriale La Scuola**: didattica a distanza per qualsiasi scuola di ordine e grado <https://didattica.lascuoladigitale.com/>
- **Orizzontescuola.it**: strumenti per la didattica a distanza ed iniziative di supporto alla docenza <https://www.orizzontescuola.it/didattica/>
- **Fondazione Golinelli**: offerta formativa online <https://www.fondazionegolinelli.it/it/news/120>
- **Innovation for Education**: webinar gratuiti <https://www.innovationforeducation.it/news/didattica-a-distanza-un-ciclo-di-webinar-gratuiti-con-soluzioni-immediate-e-attiva/>

Per gli studenti

- **Parole ostili:** webinar gratuiti per insegnanti e studenti <https://paroleostili.it/webinar/>
- **Cerchi di Giotto:** imparare l'arte online <https://www.cerchiodigiotto.it/iorestocasa-impara-arte-online/>
- **PDB Attiviamo Energie Positive** è un ciclo di webinar gratuiti per creare un'opportunità di crescita e di condivisione, per non arrendersi al clima di emergenza, per generare un'occasione di confronto, conoscere nuovi strumenti, progettare nuove strategie <https://www.attiviamoenergiepositive.it/>
- **Fondazione AIDA:** spettacoli culturali ripresi in video per bambini ed adulti <https://www.fondazioneaida.it/sub/12/spettacoli-e-progetti-di-lettura/8/teatro-ragazzi.html>

Per i genitori

- **Save the Children, GUIDA PRATICA ALLA GENITORIALITÀ POSITIVA,** <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/guida-pratica-alla-genitorialita-positiva-come-costruire-un-buon-rapporto-genitori-figli.pdf> Altre iniziative per rendere più congeniale la convivenza tra bambini e genitori a casa in questa situazione: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/coronavirus-distanti-ma-vicini-il-nostro-lavoro-italia-continua>

Un po' per tutti!

MUSEI ON LINE

- **Museo Egizio, Torino**
<https://cdn-cache.museoegizio.it/static/virtual/ArcheologiaInvisibileITA/index.html>
- **Pinacoteca di Brera, Milano**
<https://pinacotecabrera.org/virtualtour/start.html>
- **Gli Uffizi, Firenze**
<https://www.uffizifirenze.it/tour-virtuale.html>
- **Musei Vaticani, Roma**
<http://www.museivaticani.va/content/museivaticani/it/collezioni/musei/tour-virtuali-elenco.html>
- **British Museum, Londra**
<https://www.britishmuseum.org/collection>
- **Museo del Prado, Madrid**
<https://www.museodelprado.es/en/the-collection/art-works?>
- **Museo Archeologico, Atene**
<https://www.namuseum.gr/en/collections/>
- **Hermitage Museum, San Pietroburgo**
https://www.heritagemuseum.org/wps/portal/hermitage/panorama/virtual_visit
- **Moma, New York**
<https://artsandculture.google.com/partner/moma-the-museum-of-modern-art>
- **Louvre, Parigi**
<https://www.louvre.fr/en/visites-en-ligne>
- **Metropolitan Museum, New York**
<https://artsandculture.google.com/explore>
- **National Gallery of art, Washington**
<https://www.nga.gov/index.html>



"...non solo istruire, ma formare alla vita"

Maddalena di Canossa



Ente Nazionale Canossiano

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email enac@enac.org Sito web www.enac.org